Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 4 Giugno — NUMERO 130

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **202** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È sospeso anche pei due esercizi 1894-95, 1895-96, lo stanziamento nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio dell'annua somma di un milione, determinato nella legge 31 maggio 1887 n. 4511, per concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati della Liguria, e frattanto vi sarà provveduto coi residui rimasti disponibili sugli stanziamenti fatti in bilancio negli esercizii precedenti.

Per l'esercizio 1896-97 e seguenti, sarà ristabilita in bilancio l'iscrizione della somma predetta, giusta il disposto dell'art. 9 della legge su citata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 maggio 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.
SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 27 maggio 1894, per la proroga dei poteri al Commissario straordinario di Canicattini Bagni (Siracusa).*

SIRE,

Mi onoro proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto con cui vengono prorogati i poteri del Commissario presso il Comune di Canicattini Bagni, in provincia di Siracusa. È un provvedimento indispensabile, essendosi dimostrato insufficiente il termine fissato dal decreto del 15 febbraio u. s., per riorganizzare quell'Amministrazione, la quale fu riscontrato trovarsi in condizioni gravissime.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 15 febbraio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Canicattini Bagni, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine, entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Canicattini Bagni, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Si notifica che nel giorno di venerdì 15 giugno p. v., alle ore 9 in una sala del palazzo ove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico, via Goito, num. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, passate a carico dello Stato con R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

a) All'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre.

b) Alla settantesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni, il cui capitale nominale sarà rimborsabile dal 1° luglio 1894.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortamento annessa al R. decreto succitato, sono in numero di 145, di cui

N. 94 sul totale delle 7839 vigenti della 1ª Emissione (R. decreto 26 marzo 1855) del capitale nominale di L. 400 caduna al 5 per cento per la complessiva rendita di L. 1880 corrispondente al capitale nominale di L. 37600, e

n. 50 sul totale delle 13818 pure vigenti della 2ª Emissione (R. decreto 21 agosto 1857) del capitale nominale di L. 500 caduna al 3 per cento per la complessiva rendita di L. 750 corrispondente al capitale nominale di L. 25000.

In seguito verrà pubblicato il montare delle Obbligazioni abbrumento e l'enco delle Obbligazioni estratte.

Roma, il 30 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 220527 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 37587 della soppressa direzione di Napoli), per L. 210, e n. 249454 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 66514 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 5, ambedue al nome di Scotto La Vino Michele fu Antonio, domiciliato in Napoli, per la proprietà e per l'usufrutto a Scotto La Vino Giovanni di Michele, vincolati per sacro patrimonio dell'usufruttuario furono così intestate, rispettivamente per la proprietà e per l'usufrutto, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente per la proprietà al signor Scotto *Lavina* Michele fu Antonio e per l'usufrutto al sig. Scotto *Lavina* Giovanni di Michele, vero proprietario il primo e vero usufruttuario il secondo delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 538528 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 143228 della soppressa Direzione di Torino), per L. 400, al nome di Vinay Giovanna nata Cavallero fu Andrea, domiciliata in Cuneo, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vinay Giovanna nata Cavalera fu Andrea domiciliata in Cuneo, con vincolo dotale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

1ª N. 984818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 110;

2ª N 991249, per L. 1690;

3ª N. 1004326, per L. 520;

tutte intestate a Lagomarsino Natalina, Pietro ed Enrico fu Bartolomeo, minori, sotto la tutela del fratello Salvatore Lagomarsino, domiciliati in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lagomarsino Geronima-Natalina chiamata soltanto Natalina, Pietro ed Enrico fu Bartolomeo, minori sotto la tutela del fratello Salvatore Lagomarsino, domiciliati in Genova, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 2 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1031904 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Brun Amalia fu Spirito, minorenne, sotto la curatela del marito Montegrosso Giuseppe, domiciliata a Carmagnola (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brun Elisa-Amalia-Carlotta-Rosalia fu Spirito, minore sotto la curatela del marito Montegrosso Giuseppe, domiciliata a Carmagola, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cosenza il 18 febbraio 1893, col n. 116 ordinale e n. 1430 di protocollo e 6905 di posizione, al sig. Mauro Filippo fu Tommaso pel deposito da lui fatto del certificato 5 0|0 nominativo n. 838891, di annue L. 260 con decorrenza dal 1° gennaio 1893, a lui medesimo intestato, per essere sottoposto ad ipoteca.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il suddetto certificato sarà consegnato al sig. Mirabello Ippolito fu Francesco, senz'obbligo di esibire la ricevuta smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma 1° gennaio 1894

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° coerente nelle stazioni ferroviarie di Calvisano, provincia di Brescia, di Luogosano, provincia di Avellino e di Giulianello Roccamassima, provincia di Roma, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Lo stesso giorno in Sant'Angelo Muxaro, provincia di Girgenti, ed in Manerba, provincia di Brescia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, li 2 giugno 1894.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima** *quindicina del mese di* **maggio** *1894.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2718	Berner Amedeo fu Giovanni, a Napoli.	3 febbraio 1894	Una stampiglia portante la leggenda circolare: *Amedeo Berner Napoli* con in mezzo un cavallo sfrenato e la sottostante dicitura: *Marca registrata* con due stelle ai lati. Il marchio contiene anche le parole: *Stabilimento vinicolo A. Berner in Casalnuovo di Napoli e Cotonificio Berner (Filanda e Tessitura) in Piedimonte d'Alife.* Questo marchio sarà dal richiedente applicato sopra botti, bordolesi, barili, casse e bottiglie contenenti vini nonchè sopra casse e balle contenenti tessuti e filati del suo commercio e di sua fabbricazione.
2729	Costigliolo Giuseppe di Nervi (Genova).	29 gennaio 1894	Piastrina rettangolare di ottone laminato avente un fregio in rilievo di forma ovale costituito da una serie di puntini in rilievo adiacenti l'uno all'altro, nell'interno del quale fregio ovale stanno le parole: *Grattugia G. Costigliolo Nervi,* stampate in carattere maiuscolo in rilievo. Tra la parola Grattugia e quelle G. Costigliolo Nervi elevasi la testa di un leone rampante dalla bocca aperta, posto al disotto, colla zampa destra poggiata su di uno scudo in rilievo, in mezzo al quale spiccano, pure in rilievo le lettere *G. C.* intrecciate mentre la zampa sinistra scende a contatto del detto scudo. Questo leone dalla coda rivolta in alto a forma di *S.* poggia colle sue due zampe posteriori su di una linea orizzontale, come pure su di essa è posta la base a punta dello scudo. Al disotto stanno scritto le parole: *Marca depositata* in caratteri maiuscoli disposte in curva, sotto le quali leggonsi, pure in rilievo, queste altre: *Ars et Labor* disposte su di una striscia raffigurante un nastro sottostante le cui estremità si ripiegano alquanto in dentro per terminare a doppia punta rivolte una in alto e l'altra in basso per ripiegarsi in modo da spingersi in dentro sotto le estremità del detto nastro. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere delle grattugie di sua fabbricazione, applicandolo su di esse e sulle casse d'imballaggio.
2736	Ditta Paolo Casagrande, a Milano . .	8 marzo 1894	1° Etichetta rettangolare a contorno rettilineo, smussato negli angoli ed a fondo color nocciuolo chiaro, disegnato a puntini, presentante in alto l'iscrizione: *Vino Barbera Chinato,* in caratteri maiuscoli da stampa, accompagnato inferiormente da un filetto tipografico; al disotto del filetto l'iscrizione in carattere ordinario da stampa distribuita su quattro righe: *Vero ristoro per chi soffre,* ecc. indicante le qualità del prodotto; l'iscrizione:

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Processo speciale di preparazione di Paolo Casagrande — Droghiere — Via Galileo Galilei n. 25 Milano, in caratteri variati di cui il nome della Ditta più grande; due iscrizioni separate fra loro e dalla precedente da un filetto, la prima relativa al modo di fare uso del prodotto, la seconda ai segni caratteristici adottati per salvaguardare dalle contraffazioni; il *fac simile* della firma autografa: *Paolo Casagrande,* tracciato diagonalmente nel mezzo dell'etichetta; 2° Etichetta più piccola a foggia di listino con fondo identico a quello della precedente e portante il *fac simile* della firma suddetta; 3° Capsula in stagnola portante impresso a secco sulla parte piana un timbro circolare colle parole: *Paolo Casagrande* lungo il contorno, e *Milano* traversalmente nel mezzo. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere il *Vino Chinato* di sua fabbricazione e sarà applicato sulle bottiglie.
2577	Parodi Angelo fu Bartolomeo, a Genova.	16 giugno 1893	Figura rettangolare ad angoli arrotondati, nella quale scorgonsi sei piccoli pesci (sardine) disposti l'uno accanto all'altro, lo sfondo della figura è di tinta giallo-aurea. Detta figura è circondata da una striscia formante quattro lati e sulla quale si leggono le parole: *Sardine all'olio — Angelo Parodi fu B.meo Genova.* Fra queste parole si vede la figura di un pesce natante e la sigla *AP.* intrecciata. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere le *Sardine all'olio* del proprio commercio e di sua preparazione, applicandolo sulle scatole destinate a contenere il detto prodotto.
2579	Detto.	16 id. »	Figura rettangolare ad angoli arrotondati, nella quale scorgesi un velocipedista, montato su un velocipede e tenente in mano un nastro svolazzante sul quale sono scritte le parole: *Sardine Extra.* Nel centro della figura vedesi il mare ove veleggia una nave con grande vela; ed all'orizzonte si vede per metà il sole nascente, circondato dai raggi portante nel suo centro la sigla *AP.* intrecciata. Lo spazio rettangolare descritto è circondato da una striscia formante quattro lati e sulla quale si leggono le parole: *Sardine all'olio — Angelo Parodi fu B.meo Genova.* Fra queste parole si vede la figura di un pesce natante e la sigla *AP.* intrecciata. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere le *Sardine all'olio* del proprio commercio e di propria preparazione, applicandolo sulle scatole destinate a contenere il detto prodotto.
2740	Mattiello Gaetano, a Venezia	12 marzo 1894	Etichetta sulla quale è impressa una corona d'alloro avente nel mezzo una *W* intrecciata da una *D;* ed intorno alla corona si leggono le parole: *Marca di fabbrica — depositata.* Al disopra di detta corona sono scritte le parole: *Gaetano Mattiello — Chimico-Farmacista;* al disotto: *Pastiglie Walst contro la tosse — Venezia — S. Bartolomao, 5310.* Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistin-

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			guere le *pastiglie Walst contro la tosse*, applicandolo tanto sulle pastiglie stesse, quanto sui pacchi involucri, ecc. destinati a contenerle.
2719	Ditta E. Mari, ad Ascoli Piceno . . .	7 febbraio 1894	Timbro di forma circolare da imprimersi a secco, avente nel mezzo un mare ondeggiante sul quale vedesi un veliero a tre alberi, dei quali quello di prua, porta quattro ordini di vele e gli altri tre soltanto. La superficie circolare interna è occupata, a partire da sinistra e andando verso destra, dalla seguente leggenda: *Istituto Bacologico — E. Mari — Ascoli Piceno.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i prodotti della propria industria, costituiti principalmente da *seme-bachi*, applicandolo sui telaini contenenti il detto prodetto, nonchè adeperandolo in tutte le carte del proprio commercio, come lettere, avvisi, manifesti, circolari, ecc. ecc.
2738	Battistella Giuseppe, a Milano . . .	9 marzo 1894	1° Etichetta quadrangolare a fondo color cannella contornata da una doppia linea nera ed avente in tutta la superficie tanti piccoli quadri colle parole: *Elixir Monte Rosa Battistella.* A sinistra dell'etichetta vedesi un gruppo di medaglie riportate alle diverse esposizioni, e sotto queste sopra una specie di manifesto leggesi: *Specialità Gius.° Battistella Milano — Corso Genova 5.* Nella parte superiore destra dell'etichetta leggesi a grossi caratteri rossi: *Elixir Monte Rosa* e nella stessa parte inferiore vedesi un frate avente in una mano un bicchiere e nell'altra una bottiglia. Nel mezzo dell'etichetta vedesi una specie di timbro circolare in rosso, il quale è attraversato dal *fac simile* della firma *Giuseppe Battistella.* In fondo all'etichetta leggesi il modo di usare il detto liquore; 2° Fascia avente lo stesso fondo dell'etichetta, ove leggesi a carattere rosso: *Elixir Monte Rosa — Milano — Corso Genova 5* ed a carattere nero: *Giuseppe Battistella;* 3° Capsula metallica colore oro avente impresso un'aquila e le parole: *Giuseppe Battistella — Milano — Corso Genova 5.* Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere il liquore denominato *Elixir Monte Rosa* di sua fabbricazione, applicandolo sulle bottiglie destinate a contenere il detto prodotto.
2739	Cavaleri Enrico, a Lodi	10 id. »	Tre etichette delle quali una piccola rettangolare a fondo dorato portante il solo nome: *Enrico Cavaleri;* delle altre due, una, porta uno scudo a fondo rosso con anagramma, e al di sotto fra le altre iscrizioni queste: *Liquido Cavaleri — per la pulitura dei denti — preparato da Enrico Cavaleri — Lodi — Deposito in Milano;* l'altra ha in cima un cerchio a fondo dorato in cui figura la testa di un moro ed è circondato dalle parole: *Marca di fabbrica depositata.* Segue poscia un'iscrizione indicante il modo di usare il liquido. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere un liquido per la pulitura dei denti, formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicando le tre etichette sopra le bottiglie e flaconcini contenenti il prodotto, nonchè adoperandolo sulle casse, cassette, imballaggi ed anche riproducendolo sulle carte del proprio commercio.

N. d'ordine del Registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2741	Ditta Tassoni, a Salò	13 marzo 1894	1° Etichetta avente nella parte centrale la parola: *Sidercedro* e superiormente le iscrizioni: *Prodotti farmaceutici speciali — Farmacia Tassoni — di — Paolo Amadei — Chimico-Farmacista — Salò*, inferiormente si leggono i pregi del prodotto; 2° Controetichetta nella quale figurano, un'aquila che vola sostenendo cogli artigli una incudine, tre stelle e le iscrizioni: *Sidercedro — Ricostituente del Sangue — Contromarca depositata — Salus*; 3° Capsula di piombo o stagnola portante nel centro la parola: *Sidercedro* e delle medaglie; 4° Carta speciale per ricuoprire le bottiglie, avente impresso in rilievo dei cerchi tangenti colla parola: *Sidercedro* e delle medaglie. Fra i cerchi vedesi la parola: *Brevettato.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di sua speciale fabbricazione e commercio, denominato: *Sidercedro*, applicandolo opportunamente sulle bottiglie destinate a contenerlo.
2743	Ditta F. Revel père et fils, a Lione (Francia).	12 id. »	Impronta circolare portante nel centro un disegno rappresentante San Giorgio nell'atto di atterrare il drago; in alto la parola *Solidor* in carattere di stampa fantasia ed in basso le parole: *Trade Mark.* Questo marchio già legalmente usato dalla richiedente in Francia per contraddistinguere qualsiasi genere di tessuti in seta di sua fabbricazione, applicandolo mediante stampe, impressione od in altro modo opportuno in qualsiasi grandezza e colore, sulle testate delle pezze di seta e su tutte le striscie (bandes) come pure sulle carte di commercio, sarà da essa ditta usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2744	Fabriques de Produits Chimiques de Thann et de Mulhouse, a Thann (Alsazia).	15 id. »	Etichetta quadrangolare nel mezzo della quale elevasi un albero di cocco portante le noci di cocco, e nella parte più bassa di essa si vede uno sfondo con terreno ondulato, il quale è racchiuso da una cornice avente due angoli risvoltati a fantasia. Questa cornice è in basso nascosta da alcune casse d'imballaggio le quali portano, su un lato, il nome del prodotto *Laureol*, e sulla faccia anteriore portano un timbro speciale formato da una specie di ruota a denti racchiusa in un triangolo a lati eguali, ai cui vertici figurano le lettere *F. P. C.* Alla destra dell'albero di cocco è disegnato anche un barile, mentre superiormente, circa alla metà dell'etichetta figurano le seguenti iscrizioni: *Marque deposée* a destra dell'albero: *Laureol-Berre végétal* a sinistra dello stesso. Questo marchio, già legalmente usato in Francia dalla richiedente per contraddistinguere un burro vegetale detto: *Laureol* di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sui vasi, sulle bottiglie e barili contenenti il detto prodotto, nonchè sulle casse d'imballaggio e carte di commercio, variandone anche le dimensioni ed il colore, sarà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2745	Ditta Enrico Boselli, a Milano . . .	21 id. »	La parola *Italia* a caratteri di stampa, racchiusa in un rettangolo limitato al suo contorno da una grosse riga nera. A sinistra di detto rettangolo figura la parola *Marca*, a destra la parola *De-*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			positata, superiormente leggesi: *Utensili per orefici, orologiai e meccanici*, inferiormente è scritto: *Enrico Boselli Milano — Via Armorari n. 8.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere gli utensili per fabbriche di orificeria, per orologiai, per meccanici di precisione, le forniture di orologiaio e le pietre di oreficeria formanti oggetto del suo commercio, applicandolo sotto forma di timbro o di etichetta sui detti prodotti, nonchè usandolo negli imballaggi e nelle carte del proprio commercio.
2746	Ditta G. Hermann, a Milano	23 marzo 1894	Etichetta di forma rettangolare ad angoli arrotondati, limitata da una riga in oro. L'etichetta è a fondo generale celeste ed in essa spicca la parola caratteristica *Dentol*, avente la lettera *D* su di una luna falcata in oro, ed il resto *entol* su di una fascia costellata di stelle in oro a cinque punte. Nella parte superiore dell'etichetta stanno scritto le parole: *Acqua dentifricia-Orientale* disposte su due linee ad arco di cerchio, oppure *Pasta dentifricia-Orientale*. Più sotto leggesi *G. Hermann* le cui iniziali *G. H.* cuoprono in parte la luna falcata. Nella parte inferiore dell'etichetta leggesi *Milano — Via Monte Napoleone 23* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere un composto dentifricio sotto forma di liquido o di pasta, formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle scatole e bottiglie contenenti il detto prodotto, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio.
2747	Ditta Fortier-Beaulieu Jeune, a Roanne (Loire, Francia).	24 id. »	Figura di una navetta da tessitora designata a semplice contorno sulla quale vedesi assicurato a vite un cartello rettangolare portante la parola *Melior*. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Francia per contraddistinguere gli articoli di cuoio formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo mediante impressione (incavo o rilievo) direttamente sui prodotti nonchè eventualmente sui legacci, pacchi, imballaggi, ecc. dei detti prodotti, come pure sulle carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2748	Rognone Carlo, a Torino	23 id. »	Etichetta rettangolare racchiudente la parola: *Guajaccolterpin* sotto alla quale sta la seguente dicitura su quattro righe: (*Resinato di guajacolo e terpina solubile*) — *Prodotto d'invenzione — del cav. Carlo Rognone Chimico Farmacista — Torino.* Tutte queste iscrizioni sono attraversate in senso diagonale dal *fac simile* della firma *Carlo Rognone* in rosso. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di sua fabbricazione, denominato: *Guajacolterpin*, applicandolo sopra le scatole e recipienti di qualunque natura contenenti tale prodotto, nonchè sugli incarti, pacchi, imballaggi, ecc. come pure sulle carte di commercio.
2749	Ditta Bernardo Fichera, a Catania	27 id. »	Timbro di acciaio di forma rettangolare lungo 37 mm. e largo 5 mm. portante inciso in rilievo il nome *Bern.° Fichera* in lettere maiuscole di stampa. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddi-

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			stinguere i prodotti di liquerizia della propria fabbrica, imprimendolo sui prodotti.
2750	Ditta Bernardo Fichera, a Catania . .	27 marzo 1894	Impronta circolare nella quale è inscritta una conchiglia contenente in alto la parola: *Sanagola,* ed immediatamente sotto le parole: *Pastiglie-liquerizia-Fichera.* Sotto a queste vedesi un mezzo busto di donna scollata, dalle braccia nude e col capo coperto da un velo alla spagnuola. A destra di detta figura leggesi: *Contro l'influenza la raucedine e,* a sinistra: *la tosse, facilita l'espettorazione,* scritte a lettere maiuscole di stampa. Sotto la figura di donna leggesi la parola: *Catania.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i prodotti di liquerizia della propria fabbrica, imprimendolo sui prodotti stessi.
2751	Detta.	27 id. »	Timbro di acciaio di forma rettangolare lungo mm. 29,5 e largo mm. 3,5 portante inciso in rilievo il nome *F. Larosa* in lettere maiuscole di stampa. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i prodotti di liquerizia della propria fabbrica, imprimendolo sui prodotti stessi.
2752	Ditta B. Siegfried, a Zofingen (Svizzera).	27 id. »	La parola *Fenina* in caratteri maiuscoli di stampa la cui altezza dal centro della parola va decrescendo in linea arcuata e simmetrica verso le due lettere terminali, che sono le più brevi di tutte. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Svizzera per contraddistinguere un prodotto chimico formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle scatole, boccette, flaconi, ecc. ed imballaggi qualsivogliano racchiudenti il detto prodotto, nonchè impresso a secco, a umido, tipograficamente o con altro mezzo qualsiasi sulle carte del proprio commercio, sarà da essa adoperato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2753	Ditta Figli di Luzio Crastan et C., a Pontedera (Toscana).	27 id. »	Emblema di una caffettiera ai cui lati figurano le lettere *F. C.* a caratteri di stampa, accompagnata dalle iscrizioni: *Surrogato di caffè — Figli di Luzio Crastan & C. — Pontedera.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i surrogati di caffè formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, riproducendolo mediante timbro o stampiglia o in altro modo opportuno, variandone eventualmente le dimensioni, il colore e i caratteri delle iscrezioni, sui barili, sacchi casse, ecc. nonchè adoperandolo nelle carte di commercio.
2756	Detta.	2 aprile 1894	Etichetta di forma rettangolare a fondo nero. Lungo i due lati maggiori del rettangolo figura un'iscrizione indicante il modo di usare il prodotto ed i suoi pregi. Internamente al rettangolo figura in alto l'emblema di una cafettiera, racchiuso in una cornice avente al disotto una fascia ove leggesi: *Marca di fabbrica depositata* e nel centro dell'etichetta le parole: *Estratto per caffè vero olandese,* pure racchiuse in una cornice ad ornamenti. Infine le iniziali *F. C.* ed il *fac simile* della firma: *Figli di Luzio Crastan & C. — Pontedera.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere l'*Estratto per caffè vero olandese* di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sui barili, casse, imballaggi ed in genere su tutti i recipienti contenenti il prodotto, variandone eventualmente il colore, le dimensioni, ecc., nonchè adoperandolo per le carte di commercio.
2742	Ditta Gio. Andrea Gregorini, a Lovere (Bergamo).	21 febbraio 1894	Àncora a due freccie, portante alla sommità intersecate le lettere *A. G.*, a metà dell'asta la lettera *G.* e sotto alle freccie il n. 125. Ai due lati dell'àncora e comprese nello spazio occupato dalla medesima, si leggono verticalmente disposte le parole: *Gio Andrea Gregorini — Lovere — Acciaio.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere l'acciaio laminato o battuto in verghe temperate, applicandolo a fuoco su casse di legno contenenti il detto prodotto di propria fabbricazione e commercio.
2761	Ditta Luigi Riva di Ferd., a Milano	10 aprile 1894	La denominazione *Borol* in carattere corsivo maiuscolo e l'iscrizione *Luigi Riva di Ferd — Milano — Generi per tintoria.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere un prodotto chimico servente per combattere la peronospora viticola e per la scalcinatura delle pelli nella conceria, formante oggetto del suo commercio, applicandolo mediante impressione, stampa, od altro modo opportuno, sulle casse, scatole, pacchi, imballaggi ed involucri d'ogni genere contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo nelle carte del proprio commercio.
2646	Miliani Gio. Battista e Miliani Carlo fu Giuseppe, Fabriano (Ancona).	16 settembre 1893	Le lettere *P. M.* a caratteri maiuscoli, iniziali dell'antica ditta Pietro Miliani, ora di proprietà dei richiedenti. Questo marchio, già legalmente usato dai richiedenti nel Belgio, per contraddistinguere la carta a mano di propria fabbricazione, applicandolo in trasparente su ogni foglio di carta per uso di disegno, scrittura, stampa, ecc. sarà dai medesimi usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2647	Detti.	16 id. »	Le lettere *P. M. F.* a caratteri maiuscoli, disposte in modo che le lettere *P. M.* sovrastano la lettera *F.* Tali lettere sono le iniziali dell'antica ditta Pietro Miliani fabbricante, ora di proprietà dei richiedenti. Questo marchio, già legalmente usato dai richiedenti nel Belgio, per contraddistinguere la carta a mano di propria fabbricazione, applicandolo in trasparente su ogni foglio di carta per uso di disegno, scrittura, stampa, ecc , sarà dai medesimi usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2762	Società Cooperativa Lavoranti in Lime, a Torino.	9 aprile 1894	Scudo araldico terminato in basso a punta ed in alto sormontato da quattro cartocci rivolti verso i due lati. Nell'interno dello scudo campeggia un monogramma formato dalle lettere *S. C.* intrecciate. Accompagna il detto scudo la dicitura: *Società Cooperativa Lavoranti in Lime — Torino.*

N. d'ordine del Registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le lime e raspe di propria fabbricazione applicandolo mediante punzone, a prescindere dalle dimensioni, sul codolo dei detti prodotti.
2763	Ditta E. Frette et C., a Monza (Milano).	12 aprile 1894	Figura di un globo terracqueo sopra il quale sta un'aquila ad ali spiegate. Il globo è, a destra, in parte mascherato da uno scudo sul quale vedesi, in alto, un monogramma formato dalle lettere *E. F. C.* intrecciate, più in basso le parole: *La salute* ed infine una stella. A sinistra il globo è mascherato da una fascia ove si scorge *Excel.* Al basso il detto globo è avvolto da una nube e sotto a questa havvi la dicitura: *E. Frette & C. — Fabbrica tessuti — in cotone — Monza.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i tessuti di cotone di propria fabbricazione, applicandolo a prescindere dal colore, dimensione e forma, sugli stessi prodotti, nonchè sulle casse, imballaggi e carte di commercio.
2765	Ditta Fratelli Fiorio, a Torino . . .	16 id. »	Impronta o disegno formato da un'aquila o drago araldico alato, eretto di fronte, colle ali ed il rostro aperti. Detto drago tiene adossata al petto una pelle conciata aperta, nel centro della quale vedesi una *F.* maiuscola attraversata da un fiore. Al disotto dell'aquila havvi un nastro svolazzante sul quale leggesi in carattere maiuscolo: *Conceria — F.lli Fiorio — Pelli di capra — Torino.* Completano il marchio le parole: *Marca di* a sinistra dell'aquila, e *Fabbrica* a destra. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere le pelli di capra di sua conciatura, applicandolo sopra le pelli stesse, nonchè sulle casse, imballaggi, involucri, ecc. come pure adoperandolo sulle carte di commercio.
2766	Detta.	16 id. »	Impronta o disegno formato da un'aquila vista quasi di fianco colla testa rivolta a sinistra, il becco semichiuso e le ali aperte. Detta aquila è appoggiata cogli artigli al centro di un bastone il quale attraversa i due lembi posteriori di una pelle conciata nella quale figura una *F.* maiuscola attraversata da un fiore. A sinistra della pelle leggonsi le parole: *Marca di* ed a destra *Fabbrica.* L'aquila e la pelle sono circoscritte quasi per intero da una fascia circolare chiusa inferiormente a destra da una fibbia con fermaglio. Su di essa leggonsi le seguenti parole: *Conceria pelli di montone — F.lli Fiorio — Torino.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le pelli di montone di sua conciatura, applicandolo sopra le pelli stesse, nonchè sulle casse, imballaggi, involucri, ecc. come pure adoperandolo sulle carte di commercio.

Roma, addì 17 maggio 1894.

*Il Direttore Capo della Divisione I*ª
G. FADIGA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 2 giugno 1894

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle 15,25.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95 » (N. 217).

PRESIDENTE, rammenta che nella tornata di ieri, iniziata e chiusa la discussione generale, si intraprese quella dei capitoli e, approvati i primi 35, si cominciò quella dell'articolo 36 (Dispensari celtici, personale).

TODARO. L'Italia deve alle saggie disposizioni della legge Crispi, i progressi in materia sanitaria.

Questa legge ha ottimi tratti fondamentali e nei dettagli è perfettibile.

L'oratore ricorda che, tre anni sono, discutendosi la legge sui manicomi, osservò che la legge non avrebbe potuto funzionare per difetto di cultura medico-legale e psichiatrica dei medici provinciali, ai quali si dava l'ufficio di ispezionare i manicomi.

Il ministro Nicotera allora promise che avrebbe provveduto.

Agli esempi allora citati, l'oratore ne aggiunge altri dai quali risultano svariati gli uffici che devono fare i medici addetti al servizio pubblico, come p. e. quello dei medici periti giudiziari.

Vi sono adunque molti servizi pubblici affidati ai medici.

L'oratore ricorda come è regolato il servizio in Germania.

Noi dovremmo fare qualche cosa di simile per creare dei medici specialisti pei servizi dello Stato.

Allora non avremmo più a lamentare i pericoli amministrativi ieri lamentati giustamente dal senatore Ottolenghi.

Al Governo Crispi, fautore delle riforme sanitarie, raccomanda caldamente la sua proposta.

Nella Direzione generale di sanità si è preso un indirizzo troppo libero ed indipendente.

Cita, come esempio, alcuni articoli del regolamento di polizia mortuaria.

CAVALLETTO farà alcune osservazioni ai discorsi dei senatori Ottolenghi e Todaro.

Crede che i desideri dell'on. Todaro possano soddisfarsi con leggi o regolamenti sull'istruzione pubblica.

Rispetta l'opinione del senatore Ottolenghi dettata dalla convinzione e dall'esperienza; ma gli sembra che egli troppa abbia in vista le condizioni speciali di Milano.

Bisogna invece tener presenti le condizioni generali d'Italia e allora si vede la necessità del Codice sanitario attuato per opera del ministro Crispi.

Loda l'istituto dei Consigli provinciali di sanità; ma afferma che il nostro Codice sanitario è, pel resto, modellato su quello vigente nel Lombardo-Veneto che ebbe il plauso dell'illustre Giannelli e che per invidiato all'estero.

Il nuovo regolamento della prostituzione ha il merito di aver combattuto la venere clandestina e quella notturna cacciatrice che sono le più nocive. (Ilarità).

Raccomanda al Governo di essere vigilante sui luoghi di fanatismo popolare infestati dalla ciurmeria e dalla mala fede.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, ringrazia per gli elogi fatti alla legge sanitaria.

Al senatore Ottolenghi circa le farmacie osserva che alla Camera pende un progetto di legge sulle farmacie: quando si discuterà quel progetto si tratterà largamente la questione.

Circa la rabbia, osserva che la tassa sui cani è di competenza dei comuni; il Governo non si rifiuta di raccomandarne ai comuni l'applicazione.

Quanto alla prostituzione, ricorda la lotta vinta contro il vecchio regolamento che dava responsabilità sola al Governo, mentre il nuovo dà anche ai privati delle responsabilità.

I dispensari celtici già hanno portato buoni risultati diffondendo i mezzi di cura.

Le statistiche ieri citate dal senatore Ottolenghi, vogliono essere interpretate rettamente.

L'oratore vi contrappone una statistica recentissima che dimostra l'accrescimento del male non dipendere dai nuovi regolamenti.

Il Ministero terrà nota degli inconvenienti de lui segnalati.

Quanto ai medici provinciali crede che essi funzionano assai meglio dei consiglieri di prefettura, cho potevano avere buona volontà ma difettavano di capacità.

All'on. Costa esserva che le spese per la condotta d'acqua nei comuni sono di altissima utilità.

Al senatore Todaro che si augurò i medici di Stato specialisti, assicura che riferirà al ministro il suo desiderio; ma questa è anche competenza del ministro dell'istruzione pubblica.

Spera sia facile il riparare gl'inconvenienti segnalati dal senatore Todaro circa il regolamento di polizia mortuaria.

Il Governo avrà attenzione vigilante per ovviare a tutti gli inconvenienti che si vanno scoprendo nell'attuazione delle nuove leggi.

OTTOLENGHI. All'on. Todaro osserva che egli non combattè l'istituzione dei medici provinciali: ma solo consigliò, per ragioni finanziarie, igieniche e amministrative l'applicazione dell'art. 10, 3° alinea della legge sanitaria.

Nega di essere un avversario del Codice sanitario, come parve credere il senatore Cavalletto.

L'oratore non si fondò solo sulle condizioni di Milano; ma citò le cifre che egli conosceva e a queste altre oggi ne aggiunge, generali e recentissime, specie relative all'esercito.

Invoca l'autorità del ministro Nicotera che, appunto in Senato asseri che i regolamenti Crispi ci preparavano una generazione di rachitici.

Deplora gli inconvenienti cagionati dal libero esercizio farmaceutico.

Il farmacista deve vivere colla sua professione; la concorrenza sfrenata toglierà la scrupolosa onestà nella somministrazione dei medicinali.

E' interesse dei medici l'ostacolare il libero esercizio della farmac a.

Conosceva il progetto di proroga presentato dal ministro Crispi; ma così non si rimedia, bensì si proroga uno stato di fatto veramente deplorevole.

Si può rimandare il pagamento delle indennità, ma la questione di diritto vuole essere subito risolta: un legislatore che si rispetta adempie i suoi obblighi e non chiede delle proroghe.

Quanto alla rabbia, non biasima l'Istituto antirabbico, ma deplora l'inefficacia dei mezzi preventivi.

Invoca una tassa generale, posta per legge sui cani del contado che sono i più pericolosi.

CAVALLETTO chiarisce alcuni concetti da lui svolti in merito alle osservazioni del senatore Ottolenghi.

L'oratore non ammette funzioni esecutive nei Consigli sanitari provinciali, e si augura che in tutte le provincie si nominino medici provinciali.

Sulla questione farmaceutica crede occorrano serii studi: forse il tempo la risolverà meglio d'una legge.

TODARO riassume i concetti da lui svolti. Egli desidera:

1° Che si facciano, oltre i medici provinciali, i medici di que-

stura, i medici delle carceri, i medici di manicomio, i medici periti giudiziari;

2° Che si obblighino questi medici a seguire per un biennio, dopo aver preso la laurea, un corso di igiene e polizia medica, di medicina legale e di psichiatria e che diano un esame speciale per ognuna di quelle materie onde ottenere il diploma di idoneità a servizi pubblici;

3° La Commissione esaminatrice sarà unica per tutto il Regno, e sarà nominata d'accordo fra i Ministeri dell'interno, dell'istruzione e della giustizia.

Intanto fin d'ora si obblighino i medici provinciali a conoscere, oltre l'igiene e la polizia medica, in tutta la sua estensione, anche la medicina legale e la psichiatria.

TOMMASI-CRUDELI, il regolamento Cavour sulla prostituzione fu fonte di enormi, indicibili abusi ed ignominie.

Se il Senato vuole andare a fondo della questione, bisogna fare una seduta segreta.

Il capitolo 36 è approvato e, senza discussione, si approvano i successivi fino al capitolo 50.

LUZI sul capitolo 51 vorrebbe che il Governo imponesse ai comuni di preferire, nella nomina ad ufficiali sanitari, i medici comunali che frequentarono la scuola di perfezionamento nella igiene pubblica.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, fornisce assicurazioni analoghe, per quanto la legge consente.

Il capitolo 51 è approvato.

Senza discussione si approvano tutti gli altri capitoli, i riassunti per titoli e per categorie e i due articoli del progetto di legge che si voterà poi a scrutinio segreto.

Inversione dell'ordine del giorno.

SIACCI propone che si discuta subito la relazione sui decreti registrati dalla Corte dei conti, con riserva dal 1° gennaio al 31 marzo 1894.

(Approvato).

Discussione del progetto di legge: « Decreti registrati dalla Corte dei conti con riserva dal 1° gennaio al 31 marzo 1894 » (N. XXXII).

PRESIDENTE ricorda che la Commissione permanente di finanze propone il seguente ordine del giorno:

« IL SENATO,

« preso atto delle osservazioni contenute nella relazione sui decreti « e provvedimenti registrati con riserva nel primo trimestre 1894, « passa all'ordine del giorno ».

SIACCI parla sopra i mandati emessi sul bilancio del Ministero della guerra a favore dell'impresa dell'ingegnere Carlo Albertone.

La Corte dei conti, a sezioni riunite, deliberò di registrare 13 mandati con queste considerazioni:

« Considerando che, lungi dall'uniformarsi alle prescrizioni del regolamento di contabilità, il Ministero mostra col fatto e dichiara coll'ultima sua nota di volere emettere mandati di acconto, senza limite di somma e senza limite di tempo, per la liquidazione delle contabilità anteriori;

« Considerando che la Corte delibera, caso per caso, sugli atti che vengono sottoposti al suo esame, onde la sua deliberazione non può che riferirsi ai mandati in numero di 13 e per l'importo di lire 133,647, che le sono stati presentati pel visto e per la registrazione ».

Malgrado ciò il Ministero trasmise per la registrazione con riserva altri mandati per una somma complessiva che per l'oratore ascende a 311 mila lire.

Prega il ministro della guerra a voler dare spiegazioni sopra una situazione che a lui, più che all'oratore, deve parere insopportabile.

MOCENNI, ministro della guerra. Le osservazioni del senatore Siacci sono esattissime.

La situazione delle cose è spiegata dalla diligente e bella relazione del senatore Lampertico.

L'oratore, pure rispettando le decisioni della Corte dei conti, non crede che l'art. 53 della legge sulla contabilità fosse applicabile al caso.

Il regolamento sui trasporti militari 15 luglio 1890 non fu riconosciuto dalla Corte dei conti, che non volle mai registrare mandati in relazione a quel regolamento.

Di fronte alle necessità un di servizio di così importante rilievo, si dovette, dal Consiglio dei ministri, chiedere la registrazione con riserva.

L'Amministrazione non corre alcun pericolo; ma non può che far pressioni perchè l'impresa presenti i conti in tempo: se essa, che pure vi ha tutto l'interesse, non vi riesce, ciò vuol dire che vi sono gravi ostacoli.

Tuttavia spera, ma non lo promette, che dal 31 luglio in poi, non occorrano più registrazioni con riserva.

LAMPERTICO, relatore. A nome della Commissione di finanze prende atto delle dichiarazioni del ministro della guerra che, se sono prudenti, mostrano che, o sostanzialmente o apparentemente, questa parte del servizio pubblico va posta in relazione colla legge.

La Commissione spera in generale che il dissidio fra l'utilità, invocata dal Governo, e il diritto invocato dalla Corte dei conti, possa attenuarsi o cessare.

Essa ringrazia così il senatore Siacci come il ministro della guerra.

SIACCI ringrazia il ministro della guerra, ma non è pienamente soddisfatto.

La relazione e il discorso del senatore Lampertico non gli pare contengano le osservazioni e le spiegazioni che il ministro della guerra vi ha rinvenuto.

La questione di diritto cui accennò il ministro non la giudica; ma la Corte dei conti, in materia, è superiore al Governo e al Parlamento.

MOCENNI, ministro della guerra. Disse già che rispetta la decisione della Corte dei conti.

SIACCI si augura che le speranze del ministro, per l'avvenire, possano realizzarsi.

LAMPERTICO, relatore, spiega come il voto del Parlamento sui decreti della Corte dei conti, ha un carattere politico: è una garanzia non istituzionale, ma costituzionale: il voto favorevole del Parlamento, assolve e copre l'opera del Ministero.

Se la relazione si espresse riservatamente sulle questioni di diritto sollevate ciò è perchè vi sono connessi interessi privati e liti pendenti.

Non si può adunque che prender atto delle dichiarazioni del Governo (Bene).

MOCENNI, ministro della guerra, dopo la spiegazione del senatore Lampertico, accetta l'ordine del giorno della Commissione che è approvato.

La seduta è levata (ore 18.5).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 2 giugno 1894.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente CAETANI.

La seduta comincia alle 10.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PISANI nota l'influenza che l'istruzione ha nello sviluppo del carattere dei cittadini e come un Governo liberale debba promuoverla non solo, ma dirigerla al maggior bene pubblico.

Svolge quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, con la fiducia che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica provvederà alla completa indipendenza degli insegnanti elementari dalle autorità locali, ad una radicale riforma dell'insegnamento tecnico, indirizzandolo, con metodi più pratici che teorici, a

favorire le arti produttive, e ad una più armonica proporzione nelle varie parti del pubblico insegnamento, passa a discutere i capitoli ».

Desidera che l'istruzione elementare sia avocata allo Stato perchè meglio si informi ad un indirizzo unico e nazionale; ma amministrata dalle Provincie perchè la condizione dei maestri sia meglio protetta.

Trova che l'istruzione tecnica non corrisponde allo scopo, e che vi si dovrebbe sostituire la scuola complementare svolta praticamente e nel modo meglio corrispondente ai bisogni dei comuni rurali, industriali o commerciali.

Confida che il ministro saprà contemperare l'istruzione superiore ai bisogni dei cittadini per modo che essa sia fine ultimo dei diversi rami dell'istruzione.

MERCANTI osserva che nessuna riforma scolastica potrà riuscire a bene se non si principia da un riordinamento delle amministrazioni scolastiche centrale e provinciali; e deplora che il ministro abbia ritirato un disegno di regolamento del suo predecessore, che appunto tendeva a ciò.

Conviene soprattutto riordinare l'amministrazione centrale per modo che sia una buona volta tolto di mezzo il dissidio ora esistente fra l'elemento tecnico e l'elemento amministrativo.

Parla dell'ispettorato centrale, a proposito del quale crede che, se da una parte l'on. Martini aumentò troppo le attribuzioni dell'Ispettorato stesso, l'on. Baccelli le abbia troppo ristrette. Lo loda però di avergli sottoposto la questione dei libri di testo, questione grave che implica non solamente l'istruzione, ma il nostro commercio librario, sul quale è lieto che il ministro abbia dato sufficienti spiegazioni.

Desidera che il numero dei libri di testo sia conciliabile con la libertà di insegnamento, e che la Commissione respinga senza pietà tanti libri che non hanno nè grammatica, nè buon senso.

Ammette infine l'esperimento dalla unicità di testo per la grammatica e l'aritmetica.

Crede che sarebbe opportuna la concentrazione di tutti gli Istituti di qualunque natura nel Ministero della pubblica istruzione; ma finchè questo non si sia ottenuto, vorrebbe che questo Ministero e quello dell'industria si mettessero d'accordo per favorire le più convenienti trasformazioni degli Istituti di istruzione agraria.

Trova deficiente l'istruzione femminile poichè tra la scuola normale, gli educatorii e gli istituti superiori di magistero manca l'istituto medio ove le famiglie civili potrebbero mandare le giovinette. Invita poi il ministro ad invigilare con occhio attento sui regolamenti delle scuole normali per impedire l'accumulamento eccessivo degli studi in riguardo alla salute delle alunne.

L'oratore così conclude:

Io mi auguro che la Camera non voti i pieni poteri. Ma se questo dovesse avvenire, possa almeno da un male scaturirne un bene! Possiate voi, onorevole ministro, procedere ad una radicale riforma, ed instituire finalmente, dagli scalini più umili fino alla cima più elevata questa scuola italiana, sottratta agli arbitrii della burocrazia, forte della libertà dei suoi insegnanti, così che possa veramente contribuire alla educazione ed alla cultura della nazione. (Benissimo! Bravo!)

CHIRONI combatte la proposta di passare l'istruzione secondaria alle Provincie, poichè si turberebbero gli ordinamenti scolastici senza sollievo alcuno dei contribuenti.

Ritiene necessario uno sfollamento nelle materie dell'insegnamento secondario; ma si opporrebbe a render facoltativo lo studio del greco, che converrebbe mantenere obbligatorio o piuttosto sopprimere addirittura. (Bene!)

CALDERARA insiste sulla necessità di rendere la scuola rurale più consentanea al suo scopo. Sarebbe opportuno che nelle scuole elementari di campagna s'insegnassero i primi elementi dell'agricoltura, dando a quest'insegnamento un indirizzo strettamente pratico.

Critica l'insegnamento del latino, come si impartisce nei licei e nei ginnasi, perchè si dà troppa importanza alle traduzioni dall'italiano al latino, utili per i filologi ed i latinisti, superflue per coloro che mirano solo a comprendere i classici.

Insiste perchè sia abolito l'insegnamento del greco, perchè non potendo essere insegnato praticamente, si riduce ad un vacuo ed inutile studio delle forme grammaticali di questa lingua.

Crede che si dovrebbero modificare le disposizioni relative alle classificazioni di merito e di demerito degli allievi ritornando al sistema dei numeri. Ad esempio, per giudicare la condotta di uno studente, vi sono soltanto due termini: lodevole e biasimevole. Quasi che un giovane che non sia di ottima condotta debba necessariamente averla pessima.

Conclude augurandosi che il ministro presente, che è un illustre clinico, saprà guarire i mali della pubblica istruzione. (Approvazioni).

BELTRAMI L. riconosce che nel nostro Paese si sono fatti progressi per la conservazione dei monumenti; desidererebbe però che l'indirizzo che il Ministero dà a questo ramo del pubblico servizio fosse più continuo ed inspirato sempre agli stessi criteri.

Raccomanda caldamente la scelta del personale, chè trattandosi di personale artistico dovrebbe essere scelto con molta cura e destinato agli uffici per i quali le attitudini individuali sono più spiccate.

Per quel che riguarda l'arte moderna pur troppo essa è in decadenza, certo che non è il Governo che questa decadenza può impedire si potrebbe però spendere meglio il fondo destinato ad incoraggiarla. (Bene! – Approvazioni).

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. (Segni di attenzione). Breve e chiaro sarà il suo discorso.

Secondo l'on. Calderara l'istruzione pubblica sarebbe in Italia una grande inferma, ma molti sono stati i suggeritori di rimedi, i quali se tutti fossero immediatamente applicati forse ucciderebbero l'ammalata. (Ilarità).

Rammenta la lotta che ha sostenuto per la sua legge universitaria ed è lieto che ora molti siano favorevoli alla riforma, che allora combattevano, e fra questi l'illustre suo amico Bonghi, che duole all'oratore di non vedere alla Camera.

Tutti riconoscono che tanto il nostro insegnamento classico quanto il tecnico sono insufficienti, tutti ammettono che si debba istruire ed educare il popolo; istruirlo qnanto è necessario, educarlo quanto più si può.

Non dirà ora quali sono le leggi che presenterà in proposito, accennerà solamente ai concetti ai quali esse saranno informate.

Il primo concetto è questo, che lo Stato ha obbligo d'impartire la istruzione elementare e l'educazione gratuitamente a tutti.

Non si può ammettere che alcuni paghino l'istruzione elementare, perchè si stabilirebbe così un privilegio a favore dei poveri, e privilegi non se ne debbono ammettere per alcuno. (Bene!)

Insiste sulla necessità della educazione fisica e ricorda in proposito i precetti dell'antica sapienza.

All'on. Celli dichiara che fu sempre lontano dal suo pensiero volere la infanzia armata; secondo il suo concetto l'educazione militare non deve cominciare che al sedicesimo anno; a questa età è giusto che cominci quella educazione, che deve prepararo il cittadino alla nobilissima missione di difendere la patria e le sue istituzioni.

Con ciò tuttavia non intende che si debbano irreggimentare gli studenti e sottoporli agli esercizi delle reclute; bensì intende che la educazione fisica non perda mai di vista lo scopo di preparare la nostra gioventù alla milizia, preparando così il cammino alla riduzione della ferma, con grande vantaggio della finanza ed il migliore avviamento per la nazione armata.

Questo è il concetto che l'oratore ha della scuola popolare. (Benissimo! — Vive approvazioni).

All'on. Calderara risponde che lo studio della lingua e della letteratura latina deve informarsi allo scopo essenzialmente educativo. E all'uopo intende correggere l'attuale indirizzo di questi studi.

In generale osserva che i metodi ed i programmi debbono per ogni grado d'insegnamento essere elaborati dagli stessi insegnanti chiamati ad applicarli. (Benissimo! — Vive approvazioni).

Riconosce necessario introdurre lo studio del tedesco nei licei, attesa la grande importanza scientifica di questa lingua, rendendo in compenso facoltativo il greco.

Non sarebbe però disposto a sopprimerlo affatto, poichè lo studio del greco rappresenta il più ovvio complemento della cultura classica.

Dello studio del greco farà anzi una condizione pel conseguimento delle licenze d'onore.

Rileva a questo proposito, di passaggio, l'opportunità del sistema della esenzione dagli esami.

Ma se la scuola primaria deve essere gratuita per tutti, l'insegnamento secondario e l'insegnamento superiore debbono esser pagati da coloro che il desiderano, ferma restando l'esenzione dalle tasse per i migliori ingegni.

Specialmente per l'istruzione superiore crede indispensabile aumentare le tasse: una laurea costa a Berlino tremila marchi, in Italia poco più di ottocento lire.

Aumentata la spesa per gli studi superiori, anche gli studenti sentiranno il dovere di attendere con maggiore impegno agli studi.

Poichè l'oratore ha fede nella coscienza dei nostri giovani studiosi, epperò intende svolgere in essi il sentimento della responsabilità, trattandoli da uomini anzichè da bambini. (Bene!)

Educato il sentimento della responsabilità, con la concessione di una maggior libertà, anche la disciplina delle nostre scuole riuscirà notevolmente rafforzata.

All'onorevole Beltrami osserva che con la istituzione in una Giunta archeologica ha già in parte provveduto ad una miglior tutela dei monumenti.

Consente poi nelle sue osservazioni in ordine alle arti, che sono tanta e sì nobile parte della vita italiana. (Benissimo!)

Constata poi con giusto orgoglio e con viva soddisfazione che la scienza à presso di noi in continuo progresso, tanto che i nostri studiosi sono meritatamente considerati presso lo più dotte nazioni d'Europa.

Non è più il tempo delle preminenze militari; ma ci può tuttora sorridere l'ideale di un primato intellettuale e morale, che deve portare la nostra patria a quegli alti destini che desidera ogni cuore italiano. (Benissimo! Bravo! — Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Voci. Chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale riserbando la parola al relatore).

(Il seguito di questa discussione è rimandato alla prossima seduta antimeridiana).

La seduta termina alle 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa alcune norme disciplinari contemplate nel regolamento per l'ispettorato generale delle strade ferrate ».

Ritiene che la interrogazione si riferisca alla disposizione che minaccia la destituzione verso coloro che recano offesa alla famiglia reale od alle istituzioni.

Questa disposizione, già applicata per il personale del Genio civile, è molto antica ed è anche in relazione con due disegni di legge presentati al Parlamento. Essa è poi fondata anche sopra un decreto del 1853.

IMBRIANI ritiene illiberali e contraria al diritto pubblico la disposizione introdotta nel regolamento fatto ora, cioè la destituzione per manifestazione di opinioni; e protesta contro essa.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, non può ammettere che un funzionario dello Stato sia libero di manifestare pubblicamente opinioni contro la monarchia e l'unità della patria. (Bene! Bravo!) D'altronde la disposizione è circondata delle necessarie garanzie.

IMBRIANI insiste nel ritenere incivile il regolamento, e nel denunziarlo alla pubblica opinione.

CALENDA, ministro guardasigilli, risponde agli onorevoli Barzilai, N. Colajanni, Imbriani-Poerio e Cavallotti, i quali chiedono se egli « creda giuridicamente possibile e conforme allo spirito della prerogativa parlamentare che nel processo penale contro un deputato il Pubblico ministero chieda l'affermazione di una figura di reato e l'applicazione di una disposizione penale, diverse e più gravi di quelle per cui fu concessa l'autorizzazione a procedere. »

Non crede di sua competenza l'interrogazione trattandosi di tribunali militari.

In ogni modo non sono le requisitorie del Pubblico ministero che possono recare danno agl'imputati; e sulle opposizioni alle sentenze delle Corti delibera la magistratura suprema, ed in questi deliberati il guardasigilli non può, nè deve, entrare. Riferendosi poi al caso speciale nell'interrogazione, aggiunge che le conclusioni del Pubblico ministero furono modificate dalla sentenza.

BARZILAI si è rivolto al guardasigilli per il principio legale. Esamina i termini della sentenza, e domanda che cosa si è fatto e si intende di fare, dopo condannati gli accessorii, per condannare i rei principali.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde al deputato Ottavi, il quale chiede « se a tutelare il credito dell'enologia italiana, unirà la sua azione a quella del ministro del commercio dell'Austria, all'intento di recidere gli abusi sui certificati d'origine denunciati in quel Parlamento nella seduta del 19 maggio. ».

La necessità dei certificati di origine deriva dal sistema del regime di favore stabilito dai trattati coll'Austria-Ungheria. Possono essere rilasciati da varie autorità locali, ma devono essere vidimati dal console locale austriaco.

Forse sarà occorsa qualche negligenza di esportatori il cui interesse comune è però di vigilare perchè da ognuno venga osservato quanto occorre perchè il valore dei certificati di origine non possa essere nè discusso nè sospettato. Ma non risulta nulla a carico delle nostre autorità, come può essere confermato dal Ministero dell'Interno.

CRISPI, presidente del Consiglio, aggiunge schiarimenti circa il rilascio dei certificati, e non esclude che non possano essersene rilasciati in bianco.

Ma se qualche inconveniente fosse successo, sarebbe colpa dei funzionari austriaci di confine che non hanno respinto i certificati non regolari.

OTTAVI è lieto che così solennemente siasi smentito un fatto che era stato annunziato tra gli applausi della Camera austriaca. Ringrazia il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde al deputato Imbriani-Poerio, che desidera « aver notizia di un grave fatto che si afferma essere avvenuto sotto la Grotta di Pozzuoli da parte di cinque soldati ».

Riferisce che cinque soldati, recatisi nel villaggio di Fuorigrotta, abusarono del vino e nel ritorno presero a scherzare con tre lavandaie, le quali rivolsero parole sconce ai soldati che reagirono e percossero quelle donne producendo loro leggere ferite.

I soldati furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

IMBRIANI rileva che il ministro ha parlato delle parole sconce delle donne e non delle sconcissime proposte dei soldati.

Una volta poi che si son prodotte ferite da cinque armati verso tre donne, è evidente che trattasi di cosa gravissima.

Insiste nella necessità del mantenimento di una strettissima disciplina.

Prende atto della dichiarazione che i soldati furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

GIRARDINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che i provvedimenti finanziari proposti dal

Ministero aggraverebbero il danno e l' ingiustizia dell'attuale sistema tributario, passa all'ordine del giorno ».

Ancorchè l'economia nazionale, ciò che egli nega, fosse in grado di sostenere nuovi tributi, ragioni politiche non consiglierebbero di imporne in questo momento; mai poi sarebbe da darsi la preferenza a quelli proposti dal ministro delle finanze.

Ricordato come Jacini e Minghetti ed altri illustri riconoscessero eccessivo l'aggravio della proprietà fondiaria, ritiene impossibile accrescerlo, e crede che la domanda di nuove imposte segnerà oggi un'esatta demarcazione dei partiti. (Conversazioni generali).

Quelli che si schiereranno per gli esausti contribuenti staranno contro i rappresentanti della ricchezza mobiliare, chè si è sempre sottratta ai gravi pesi dello Stato ed ha sempre lucrato sulle sventure della nazione, come ora profitta delle dolorose manifestazioni della Sicilia.

Ben lungi dall'aggravare maggiormente operai e borghesi, bisogna prevenire i loro desideri per impedire che si facciano ad imporli; quindi: proteggere il lavoro contro il capitale, tutelare la piccola proprietà, agevolare il risparmio (Segni d'impazienza) e conseguentemente riformare radicalmente il sistema tributario. (Approvazioni all'estrema sinistra).

CRISPI, presidente del Consiglio, (Segni di grande attenzione). Quando si presentò alla Camera espresse il desiderio che la Camera stessa si sarebbe messa d'accordo per risolvere il grave problema finanziario, ed è lieto di notare che molti oratori hanno espresso in questa discussione lo stesso concetto.

Il mezzo per tale accordo egli offre proponendo alla Camera la seguente mozione: (Segni di viva attenzione).

« La Camera, nell'intento di determinare preliminarmente fino a qual somma si possano elevare i benefici da conseguire con la riduzione delle spese, conferisce ad una Commissione di 18 deputati nominati dagli uffici l'incarico di presentare entro il 30 giugno le proposte di legge necessarie per la riforma dei pubblici servizi allo scopo di semplificarne l'ordinamento e di introdurre nel bilancio dello Stato le maggiori economie possibili, e sospende fino a qual giorno ogni deliberazione sui provvedimenti finanzari. (Commenti animatissimi).

La stessa via fu seguita nel 1886 in condizioni analoghe. Trattasi di un caso eccezionale e quindi occorrono mezzi eccezionali La Camera non può rifiutare questa proposta. (Vive interruzioni all'estrema sinistra).

IMBRIANI. Avete paura del voto!

CRISPI, presidente del Consiglio. La parola paura non è scritta nel nostro dizionario, Si tratta di liberare il paese dalle penose sofferenze che lo travagliano (Nuove interruzioni del deputato Imbriani e richiami all'ordine del presidente — Commenti animatissimi — Molti deputati scendono nell'emiciclo — Le conversazioni ed i commenti continuano animatissimi. — La seduta è sospesa).

PRESIDENTE (Vivi segni d'attenzione) rilegge la mozione sospensiva presentata dal presidente del Consiglio, avvertendo che per la sua importanza dev'essere inscritta nell'ordine del giorno della prima tornata.

Molte voci. Subito! subito!

PRESIDENTE. Per la discussione immediata occorre il voto segreto favorevole di almeno tre quarti della Camera.

DI RUDINI'. Il presidente ha posto perfettamente la questione. Non si tratta di una vera e propria sospensione, ma di una mozione della più alta importanza. Quindi non sarebbe opportuno iniziarne immediatamente la discussione, cedendo nel suo impeto subitaneo; e conviene invece lasciare i termini di tempo ordinari, prima della discussione.

Intanto potrebbe continuare la discussione iniziata. (Commenti).

ZANARDELLI concorda nalla proposta dell'on. Di Rudinì. (Commenti vivissimi).

PRESIDENTE. Nulla osta che continui la discussione iniziata.

Propone che si discuta la mozione presentata dal Governo nella seduta di lunedì.

(È approvata questa proposta).

Apre le iscrizioni sulla mozione.

(Molti deputati si recano al banco della Presidenza per iscriversi — Vive conversazioni nell'aula).

In seguito a questa deliberazione, fu proposto di sospendere la discussione in corso. (Proteste all'estrema sinistra — Agitazione).

CAVALLOTTI riteneva che si fosse anche risoluto di continuare la discussione in corso.

La mozione del Governo non deve far perdere più tempo di quello che si è perduto finora.

La Camera intanto può sgombrare il terreno, procedendo nel lavoro.

Se i presentatori di ordini del giorno rinunziano allo svolgimento, la Camera potrà oggi stesso procedere al voto sui provvedimenti finanziari. (Vive approvazioni dall'estrema sinistra).

PRESIDENTE osserva che questa proposta non ha ragione d'essere dopo il voto precedente.

(Vive proteste all'estrema sinistra — Approvazioni da altre parti della Camera).

La Camera ha stabilito la seduta di lunedì per discutere se si debba o no sospendere ogni deliberazione sui provvedimenti finanziari, come è espresso nella mozione.

(Nuove proteste all'estrema sinistra — Commenti).

Quindi non si può venire ad alcun voto, perchè vi sarebbe contradizione con la deliberazione presa.

(Denegazioni all'estrema sinistra — Sì! sì! da altri banchi).

CAVALLOTTI rileva che la Camera ha deliberato di discutere la mozione lunedì; ma non ha affatto deliberato di sospendere la discussione in corso, e lo stesso presidente si era dichiarato disposto a dirigerla occorrendo.

MARTINI F. osserva che in fatto la sospensione implicata nella mozione non è approvata finchè non sia approvata la mozione stessa. Si continui la discussione, e la Camera decida; se il Governo intende sfuggirvi si ritiene già condannato.

(Approvazioni a sinistra — Denegazioni dagli altri banchi).

ZANARDELLI ritiene pure che finchè la mozione non viene in discussione, nulla sia deliberato.

(Approvazioni a sinistra — Commenti vivissimi).

Voci. Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE. Essendovi contestazione, la Camera potrebbe esprimere il suo avviso interno alla convenienza di continuare o pur no la discussione sui provvedimenti finanziari.

(Vivissima agitazione — Proteste dall'estrema sinistra — Molti deputati stanno nell'emiciclo).

Invita i deputati a recarsi ai loro posti.

CRISPI, presidente del Consiglio, non è contrario che continui la discussione.

Dopo lo svolgimento degli ordini del giorno, il Governo manifesterà il proprio pensiero.

(Commenti e agitazione su tutti i banchi).

PRESIDENTE Continueremo nello svolgimento degli ordini del giorno. (Rumori e conversazioni animate).

DILIGENTI deplorando il sistema di Governo seguito dall'onorevole Crispi, rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

LUZZATTO R. rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno, riservandosi di manifestare gli intendimenti suoi quando si discuterà la mozione del Governo.

MARAZIO A. rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

BRANCA rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno; ma dichiara che non ammette il disavanzo e posto dal Governo. (Approvazioni)

FERRARIS L. e BALENZANO rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

VENDEMINI, dopo aver deplorato che l'anarchia del Governo abbia ridotto il parlamentarismo a queste misere condizioni, dichiara di rinunziare a svolgere il suo ordine del giorno.

SACCHI, sperando di poter discutere con un altro Governo, ritira il suo ordine del giorno. (Ilarità — Approvazioni).

CANZI rinunzia con dolore a parlare; osservando che, continuando

con questi metodi, si condurrà il paese alla rovina. (Rumori — Approvazioni).

PAPA rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

CALDESI rinunzia aspettando col desiderio il momento in cui potrà votare contro un Governo condannato dalla Camera e dal paese. (Bene).

GARAVETTI rinunzia, associandosi alla dichiarazione del collega Sacchi.

BARAZZUOLI, CALDERARA, STELLUTI-SCALA, rinunziano a svolgere il loro ordine del giorno.

IMBRIANI, se oggi non si potrà giungere al voto, si riserva di compiere domani l'opera di carità di seppellire un cadavere. (Vivissima ilarità — Richiami del presidente — Interruzione dell'onorevole Crispi).

Rinunzia a svolgere l'ordine del giorno.

LUZZATI I. rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

MARCORA rinuncia, ritenendo però non corretto il contegno del Governo.

MAFFEI rinuncia per affrettare la caduta del Governo, che rappresenta la miseria imposta con le armi in Sicilia prima e poi in tutta Italia. (Rumori).

POMPILJ, MERLANI, PLACIDO, DE MARTINO, VOLLARO DE LIETO, RUBINI, AGUGLIA e DI MARZO rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

CAVALOTTI, poichè la Camera, per rispetto a sè stessa, deve affrettare il voto, ritira il suo ordine del giorno e si riserva di associarsi a quell'ordine del giorno che meglio rispecchierà il suo pensiero.

FRASCARA, ARCOLEO, COLARUSSO, COMPANS, COMANDINI, RAMPOLDI, rinunciano.

LOVITO, ritira il suo ordine del giorno; esprime il desiderio che da questa discussione non si esca con le mani vuote, ma si venga a qualche conclusione pratica.

GINORI rinuncia a svolgere l'ordine del giorno per affrettare il voto.

SOLIMBERGO ritira l'ordine del giorno e si riserva di parlare sulla mozione.

AGNINI rileva l'incoerenza del Governo fra le esportazioni di far presto rivolte non ha guari alla Camera, e la presente proposta, la quale è indizio del dissolvimento delle vigenti istituzioni. (Vivi rumori — Richiami del presidente).

Dopo ciò ritira il suo ordine del giorno.

SINEO ritira l'ordine del giorno; ma, poichè riteneva necessario risolvere senz'altro il problema finanziario, voterà contro il Governo con sicura coscienza.

PARPAGLIA, BRUNIALTI rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

FORTIS rinuncia, ma si riserva di parlare prima del voto.

ZANARDELLI (Segni d'attenzione) rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno per non ritardare il voto.

PRESIDENTE dichiara esauriti i vari ordini del giorno.

CRISPI, presidente del Consiglio (Vivi segni d'attenzione) Se si dovesse venire alla votazione di un ordine del giorno, il Governo dovrebbe rispondere a tutti gli oratori; ma non crede che possa ora venirsi ad un voto, anche perchè la Camera non può deliberare senza aver prima sentito le dichiarazioni del Governo.

Voci. Parli! parli!

CRISPI, presidente del Consiglio. Parlerò quando dovrò e crederò di parlare. (Commenti).

La Camera ha accettato implicitameate la sua mozione (Commenti — Denegazioni) rimandandone la discussione a lunedì; non crede perciò, lo ripete ancora, che possa venirsi ora ad un voto. (Commenti — Interruzioni).

Un voto oggi sarebbe prematuro (Oh! oh!). Non siate impazienti, dice l'oratore, non ci guadagnate nulla. (Commenti — Interruzioni).

Un voto contrario respingerebbe la mozione che la Camera si è impegnata a discutere (Commenti animati in vario senso), e con la quale il Governo domanda alla Camera che voglia indicare concretamente quali riforme e quali economie ritiene possibili, ciò che finora nessuno ha detto... (Interruzioni).

Voci. Il bilancio della guerra!

CRISPI, presidente del Consiglio. Se la Camera vuole veramente le economie deve accettare il mezzo offertole dal Governo. (Commenti).

Un voto contrario non preceduto da veruna discussione farebbe credere al paese che non si vogliono economie. (Rumori vivissimi all'estrema sinistra e a destra).

DE NICOLO'. Voi non volete economie!

CRISPI, presidente del Consiglio. Il paese dirà che la Camera non ha il coraggio di fare economie.

Così se dovesse, per esempio, chiedere all'on. Zanardelli di rinunziare alla Prefettura e alla Corte d'appello di Brescia, forse non acconsentirebbe. (Vivi rumori — L'on. Zanardelli chiede di parlare per fatto personale).

CRISPI, presidente del Consiglio, non vuole i pieni poteri. (Rumori).

Invocò la tregua di Dio.

Constata che oggi la Camera si rifiuta di discutere le cose per discutere solamente le persone. (Rumori).

Crede perciò che si debba rimandare a lunedì ogni discussione: in ogni caso, prima che si addivenga ad un voto, si riserva di svolgere a lungo i suoi concetti. (Rumori — Commenti animatissimi).

ZANARDELLI per fatto personale risponde che l'on. Crispi lo ha menzionato solo per muovergli un insulto. (Denegazioni del presidente del Consiglio).

Ha sempre ritenuto che gli uomini, che si trovano al banco del Governo, debbano essere moderati e prudenti; l'on. Crispi al contrario crede che la eloquenza consista nella violenza.

In risposta alle insinuazioni dell'on. presidente del Consiglio dichiara che aveva preparato un disegno di legge col quale si sopprimeva appunto, fra le altre, la Corte di Appello di Brescia. (Vive approvazioni — Applausi).

CAVALLOTTI rende grazie al presidente del Consiglio della benignità verso la Camera, con la quale ha dichiarato che rinunzia ai pieni poteri.

Abbia ancora tanta magnanimità di lasciare che la Camera stessa sia giudice della propria dignità e di quello che le convenga di fare.

Il Governo ha avuto libertà di parlare, resti alla Camera libertà di votare. (Vive approvazioni).

Dopo quattordici giorni che si discute, la questione è abbastanza matura per un voto.

Non si può dire che il voto della Camera sia contrario alle economie dopo la lunga discussione del bilancio della guerra, sul quale moltissimi oratori propugnarono le economie.

Preferisce il primo Crispi baldanzoso al secondo Crispi, che trascina la Camera in lungaggini, in accademie, che il paese non può approvare.

Esponga l'on. Crispi il suo pensiero ed i deputati staranno qui a sentirlo; ma la discussione presente deve finire con un voto.

PRESIDENTE mette e partito la proposta del presidente del Consiglio che ogni deliberazione sugli ordini del giorno sia rimandata a lunedì, cioè a dopo che si sarà deliberato sulla mozione oggi presentata.

Su questa proposta venne chiesta la votazione.

Si procederà dunque alla chiama.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*:

Adamoli — Aguglia — Amadei — Amore — Andolfato — Antonelli — Anzani — Aprile.

Baccelli — Balenzano — Basini — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bettòlo —

Bonacossa — Bonasi — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Bufardeci.

Calvi — Cambiasi — Cambray-Digny — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Capilongo — Capoduro — Carenzi — Carpi — Casale — Castorina — Cavagnari — Cavalieri — Centurini — Cerruti — Cerulli — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clemente — Clementini — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Comandù — Comin — Compagna — Contarini — Coppino — Costantini — Crispi — Cucchi — Curioni.

Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — Del Balzo — Del Giudice — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Martino — De Puppi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ella — Ercole.

Fagiuoli — Falconi — Fani — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Gatti-Casazza — Ghigi — Giacomelli — Gianolio — Giovagnoli — Grandi — Grippo — Grossi — Guj.

Lampiasi — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Licata — Lo Re Nicola — Lovito — Lucifero — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzato Attilio.

Marazio Annibale — Mariotti — Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Mazzino — Mecacci — Mel — Merzario — Mestica — Miceli — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Mordini — Morin — Murmura.

Narducci — Nicastro — Nicolosi.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pace — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palestini — Panattoni — Pandolfi — Panizza — Papa — Pasquali — Patamia — Pelloux — Petrini — Petronio — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Piovene — Pisani — Pompilj — Pottino Pugliese.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Randaccio — Rava — Reale — Ricci — Ridolfi — Rinaldi — Riola Enrico — Rizzo — Rocco — Rospigliosi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Ruffo.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sanguinetti — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Siliprandi — Silvani — Simonelli — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sorrentino — Squitti — Suardo Alessio.

Tondi — Torlonia — Tornielli — Tozzi — Trigona — Trinchera Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio.

Ungaro.

Vaccaj — Valle Angelo — Vienna — Villa — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Risposero *no*:

Aggio — Agnetti — Agnini — Altobelli — Ambrosoli — Arbib — Arnaboldi.

Badaloni — Badini — Barzilai — Basetti — Beltrami — Berenini — Bertollo — Bocchialini — Bonacci — Bonanno — Bonardi — Borruso — Borsarelli — Bovio — Branca — Brunialti — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Calderara — Caldesi — Camagna — Campi — Capaldo — Capruzzi — Carcano — Carmine — Casana — Casilli — Cavallini — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chindamo — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Napoleone — Colarusso — Compans — Conti — Corsi — Costa.

D'Alife — D'Arco — De Bernardis — De Nicolò — De Risels Giuseppe — Di Blasio — Diligenti — Di Rudinì — Di Trabia — Donadoni.

Engel — Episcopo.

Facheris — Facta — Farina Emilio — Ferrari Luigi — Ferri — Fortunato — Franceschini.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallo Niccolò — Garavetti — Gavazzi — Ginori — Giolitti — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giusso — Gorio — Graziadio — Guelpa — Guerci.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lagasi — Lanzara — Lefebvre — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lorenzini — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Lucchini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Maffei — Manfredi — Mapelli — Marazzi Fortunato — Marcora — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Maury — Mazziotti — Meardi — Mercanti — Merello — Merlani — Mezzacapo — Miniscalchi — Montenovesi — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Niccolini — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Ottavi.

Palberti — Palizzolo — Paolucci — Papadopoli — Parona — Parpaglia — Pastore — Paternostro — Pavia — Pavoncelli — Pellegrini — Peyrot — Picardi — Pampolini — Prinetti — Pullè.

Quarena.

Rampoldi — Riboni — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Luigi — Roux — Rubini — Ruggeri Ernesto — Ruggeri Giuseppe.

Sacchi — Sani Severino — Sanvitale — Scalini — Serena — Severi — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Sormani — Sperti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tiepolo — Torelli — Torraca — Treves.

Vacchelli — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini — Vizioli.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli.

Si astennero:

Barazzuoli.

Cibrario — Comandini — Cremonesi.

Di Marzo.

Frascara.

Giordano-Apostoli.

Nasi.

Ponzi — Pozzo.

Sani Giacomo.

Testasecca — Turbiglio Sebastiano.

Vischi.

Sono in congedo:

Baracco — Bertolini — Bonaiuto — Brin.

Della Rocca — De Risels Luigi.

Fulci Ludovico.

Rosano

Toaldi — Torrigiani.

Zucconi.

Sono ammalati:

Filopanti — Frola.

Gasco — Grimaldi.

Lugli.

Mazzella.

Nicotera.

Perrone.

Roncalli.

Zizzi.

Assente per ufficio pubblico:

Baratieri.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale:

Votanti 437
Risposero *sì* 229
Risposero *no* 194
Si astennero 14

(La Camera approva la proposta del Presidente del Consiglio — Rumori — Applausi — Si ride)

DARI presenta la relazione sul disegno di legge per disposizioni relative alle Società cooperative costituite a scopo di beneficenza.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Anche la stampa russa si pronuncia a proposito della Convenzione anglo-congolese.

Il *Novosti*, dopo aver constatato che quella Convenzione ha provocato le proteste unanimi della stampa francese, si esprime in questi sensi:

« L'Inghilterra, in questa faccenda, è stata fedele a sè stessa. Essa non si è preoccupata che dei suoi propri interessi. Essa ha stipulato un trattato e, naturalmente, cercherà di mantenerlo senza fare alcuna concessione.

« Ciò che è strano in questa faccenda, è la parte che recita *lo Stato internazionale del Congo* che la diplomazia europea ha imaginato, non si sa bene a quale scopo. Non ostante la sua situazione artificiale, ecco che lo Stato del Congo ha disposto di territori che non gli appartengono punto e conchiuso delle convenzioni relative a questioni che non sono di sua competenza.

« Sarebbe difficile di trovare nella storia contemporanea una manifestazione più mostruosa degli appetiti coloniali come quella che risulta da questa nuova Convenzione. »

***

La *Kölnische Zeitung*, a sua volta, dice che la convenzione tra l'Inghilterra e lo Stato del Congo è vivamente biasimata anche dai circoli coloniali di Germania, perchè nella condotta del Congo si scorgono dei secondi fini che non si sarebbero dovuti attendere da uno Stato la cui politica aveva trovato sempre l'appoggio solido e disinteressato della Germania.

« Ammettendo pure, aggiunge la *Kölnische*, che la protesta della Francia sia fondata sopra una falsa teoria, non ne consegue che la Germania debba accettare tranquillamente e riconoscere il cambiamento che lo Stato del Congo si è deciso, di un tratto, di operare sulla sua frontiera. Secondo nostre notizie da Brusselles, l'Impero di Germania ha diretto alle autorità dello Stato del Congo delle proteste contro un cambiamento che è stato fatto senza il suo consenso. »

***

L'*Indépendance belge*, sullo stesso argomento, pubblica quanto appresso:

« Il nostro corrispondente di Berlino ci telegrafa che al Dipartimento delle colonie gli fu pienamente confermata la notizia che la Germania sollevava delle obiezioni contro la Convenzione fra lo Stato del Congo e il governo britannico.

« Il ministro di Germania a Bruxelles e l'ambasciatore di Germania a Londra sono stati invitati a far sapere che il governo imperiale germanico riteneva che quella Convenzione arrecava delle modificazioni allo stato territoriale del Congo, quale fu delimitato da un trattato internazionale, e che una tale modificazione non poteva aver luogo unilateralmente, cioè a dire, senza il consenso delle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino ».

***

In una lettera diretta da Pietroburgo alla *Politische Correspondanz* di Vienna, è detto che la conclusione del trattato di commercio austro-russo ha preparato il terreno ed ha reso possibile un accordo tra le due potenze, nel caso in cui avvenissero certi fatti nella penisola balcanica, accordo che avrebbe per iscopo di impedire che questi fatti prendessero una piega inquietante e divenissero una minaccia per la pace dell'Europa.

***

Il 30 maggio ebbe luogo a Londra un banchetto politico a cui assistettero molti membri della Camera dei Lordi. Ad un brindisi in onore del Parlamento, lord Salisbury rispose dicendo che la ragione d'essere della Camera dei Lordi è quella di impedire e di neutralizzare gli intrighi politici che si ordiscono, in ogni sessione, dalla Camera dei Comuni. Se i Comuni fossero d'accordo colla volontà nazionale, subirebbero meno l'azione moderatrice della Camera alta.

***

L'organo del partito radicale di Serbia, l'*Odjek*, pubblica un appello ai correligionari, esortandoli ad astenersi completamente dalle elezioni e da qualsiasi atto politico.

« Il partito radicale dice l'appello, lasci ad altri la cura di far risorgere un passato già sepolto e condannato. Tutti i membri ed amici del partito radicale assistano con calma a questo lavoro senza concorrervi in nessun modo. Noi ci ritiriamo in pace e risparmiamo le nostre forze per opera più grata. Da venti anni eleggiamo secondo tutte le leggi possibili che ci dettavano ora i liberali, ora i progressisti; abbiamo eletto sulla base dell'antico come del nuovo statuto ed abbiamo sempre vinto, così che a questo proposito non abbiamo più nulla da dimostrare a nessuno. Ora possiamo smettere e riposare un poco. Facciano ora questo tentativo coloro che vogliono regnare colla forza. »

***

Si telegrafa da Belgrado alla *Neue Freie Presse* che la Legazione serba a Costantinopoli ha già notificato ufficialmente alla Porta che Re Alessandro si propone di cominciare da Costantinopoli il suo viaggio in Europa.

Da Costantinopoli è giunta poi a Belgrado la notizia che il Sultano sarà lietissimo di ricevere il Re Alessandro nella sua capitale.

Credesi che il Re arriverà a Costantinopoli il 10 giugno.

***

Si scrive da Madrid in data 1° giugno che fra i documenti relativi ai negoziati colla Germania distribuiti alle Cortes, v'è un dispaccio del signor Radovitz, di data 25 maggio, in cui si dichiara che se il trattato di commercio tra la Spagna e la Germania non sarà approvato dal Parlamento spagnuolo, la Germania si terrà svincolata da ogni impegno.

Il governo spagnuolo ha raccomandato all'amministrazione delle dogane di impedire che nella Spagna penetrino le merci tedesche con un certificato di origine di un'altra nazione. Nel caso in cui si riconoscesse che queste merci siano state introdotte con un siffatto certificato, esse dovranno sottostare alla tariffa massima.

NOTIZIE VARIE

Per la Festa Nazionale. — Telegrammi giunti da tutte le provincie e dalle città estere, ove sono colonie italiane, recano che ieri la festa dello Statuto fu dappertutto solennizzata con luminarie, riviste, ricevimenti, opere di beneficenza e banchetti patriottici.

Il bel tempo favorì in tutta Italia le feste e dovunque regnò la maggiore animazione. L'ordine pubblico non fu disturbato in nessun luogo.

A Napoli S. A. R. il Principe Ereditario, sfilando alla testa della propria brigata fu fatto segno ad una entusiastica acclamazione.

A Roma. — L'aspetto della città fu ieri veramente insolito. Moltissime bandiere nazionali municipali e straniere sventolavano nelle vie principali. Una folla enorme si pigiava per il corso e la via Nazionale e la sera oltre gli edifici pubblici, moltissime abitazioni private erano illuminate.

Favorita dalla splendida giornata, con un cielo di un azzurro purissimo ebbe luogo la solita rivista al Macao.

S. M. il Re, salutato dal cannone che sparava al forte di Monte Mario, uscì dal palazzo alle 7 e tre quarti, accompagnato dal suo aiutante di campo Ponzio-Vaglia, da S. E. il Ministro della Guerra e seguito da uno stato maggiore brillantissimo.

Al ritorno da piazza dell'Indipendenza le LL. MM. il Re e la Regina assistettero allo sfilare delle truppe.

La Regina nella sua carrozza era accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

Terminata la rivista, le LL. MM. si recarono al monumento pei caduti di Dogali, in piazza Termini, ed assistettero al solenne scovrimento di una corona ai valorosi che caddero per la vittoria di Agordat.

A questa funzione, promossa da un comitato di egregi cittadini, assistevano moltissime associazioni politiche, militari ed operaie con le relative bandiere, non che varii distaccamenti di truppa.

Finita la cerimonia, S. M. il Re a cavallo e S. M. la Regina in carrozza fecero ritorno al Quirinale seguiti da una folla enorme, i cui applausi furono così insistenti che i Sovrani dovettero affacciarsi al balcone e salutare la popolazione.

— Nelle ore del pomerigio le LL. MM. il Re e la Regina assistettero alla tornata dell'Accademia dei Lincei. Di essa tornata daremo prossimamente il resoconto

— All'Associazione della Stampa vi fu la solenne commemorazione di Silvio Spaventa; vi assisteva un pubblico sceltissimo; il comm. De Cesare che fece il discorso commemorativo fu molto applaudito.

— La giornata si chiuse con l'accensione della girandola al Pincio. Al bellissimo spettacolo pirotecnico assistevano da un palco le LL. MM il Re e la Regina e malgrado una folla di popolo, straordinariamente compatta che occupava la piazza del Popolo ed adiacenze, non si ebbe a deplorare nessun disordine.

Udienza Reale. — S. M. il Re ieri l'altro ricevè in udienza privata il tenente Müller del 7° lancieri prussiani, che è giunto a Roma da Hagenau a cavallo (circa 1400 chilometri), varcando le Alpi bernesi al Grimsel — il più difficile dei valichi di quella catena — e le Alpi centrali al Sempione

Obiettivo di questa portentosa cavalcata fu di sperimentare la possibilità di valicare alte montagne malgrado la neve e il ghiaccio, obbiettivo raggiunto perfettamente coll'aver superato due volte le Alpi e due volte l'Appennino.

S. M. il Re si trattenne lungamente col predetto ufficiale, lodandolo del viaggio fatto.

Alle Esposizioni di Milano. — La Direzione del Circolo fotografico lombardo, allo scopo di rendere sempre più interessante la Mostra internazionale di fotografia, ha deciso di bandire al 1° luglio uno speciale concorso fotografico col tema: « Esposizioni riunite. »

Le fotografie devono essere eseguite nel recinto dell'Esposizione e rappresentare soggetti alla stessa inerenti.

Il concorso è diviso in due categorie: 1ª Prove istantanee; 2ª Prove a posa.

È libero il formato ed il numero delle copie da presentarsi, nè alcuna spesa incontrerà l'espositore.

Un giurì appositamente costituito disporrà di 3 diplomi di diverso grado per ciascuna delle due categorie.

L'Esposizione del concorso, s'inaugurerà al 1° luglio in uno dei locali dell'Esposizione internazionale di fotografia e le prove rimarranno esposte a tutto luglio.

Presso il Circolo fotografico lombardo (Via Principe Umberte, 30) è visibile il relativo programma.

Festa militare. — Il 16° reggimento fanteria di stanza in Rimini festeggiò il 31 maggio l'anniversario della battaglia di Palestro, nella quale prese parte. Il colonnello invitò alle feste gran parte della cittadinanza riminese.

La brava banda militare, diretta dal prof. Diminiello, fece gustare varii inni patriottici; accompagnò alcuni cori militari eseguiti da voci intonate, robuste ed armoniche, che destarono grande entusiasmo. Bellissimi i giuochi della gatta cieca, le corse nei sacchi ed altri divertimenti di ginnastica; elegante e graziosa la mascherata di 4 carri che rappresentavano il ritorno da Montevergine; graziosissimo il ballo, che riscosse lunghi e ripetuti applausi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADDALENA, 2. — L'onor. Menotti Garibaldi colla sua famiglia, il generale Canzio, la signora Francesca Garibaldi coi figli Manlio e Clelia e le figlie del generale Ricciotti Garibaldi sparsero, alle ore nove, fiori sulla tomba di Giuseppe Garibaldi.

Seguivano gli amici, una rappresentanza del Collegio pubblico di Velletri e vari giornalisti.

A nome della signora Francesca Canzio, fu deposta una corona in bronzo; furono deposte pure una corona della Loggia massonica di Civitavecchia ed un'altra del Municipio di Maddalena.

La famiglia Garibaldi resterà qualche giorno a Caprera.

MADDALENA, 2. — L'on. Menotti Garibaldi, colla sua famiglia, il generale Canzio, la signora Francesca Garibaldi, coi figli Manlio e Clelia, e le figlie del generale Ricciotti Garibaldi, sparsero, alle ore nove, fiori sulla tomba di Giuseppe Garibaldi.

Seguivano gli amici, una rappresentanza del Collegio politico di Velletri e varii giornalisti.

A nome della signora Francesca Canzio fu deposta una corona in bronzo; furono deposte pure una corona della Loggia massonica di Civitavecchia ed un'altra del Municipio di Maddalena.

La famiglia Garibaldi resterà qualche giorno a Caprera.

ROMA, 2. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 a tutto il 10, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 111,20.

VICO EQUENSE, 2. — L'on. Nicotera ha passato una notte tranquilla. Nessun fenomeno allarmante.

Le forze sono più sollevate. Deglutisce.

Beve latte, brodo e vino.

GENOVA, 2. — Per l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi sventolano dalle case le bandiere abbrunate.

Le Loggie massoniche deposero sul monumento, in piazza Deferrari, una grande corona di bronzo.

Nel pomeriggio saranno deposte altre corone dei Reduci garibaldini e dalla Confederazione operaia, che vi si recheranno in corteo.

RIO-JANEIRO, 2. — È giunto il postale *Las Palmas*, della linea *La Veloce*.

BERLINO, 2. — Lo stato dell'Imperatore è assolutamente buono. Egli rimase iersera nel suo Gabinetto, occupandosi degli affari dello Stato.

Stamane S. M. ha udito il rapporto ordinario del Capo del suo Gabinetto militare, generale Hahnke.

COLON, 2. — È partito per Colombia, Venezuela, Antille e Genova, il postale *Rio-Janeiro*, della linea *La Veloce*.

VIENNA, 2. — Camera dei Deputati. — Il Presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, dichiara che nella recente Conferenza riunitasi per iniziativa del Governo ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei partiti coalizzati e la Presidenza della Camera dei Signori, fu nuovamente ed unanimemente riconosciuta la necessità di attuare la riforma elettorale, in conformità alle dichiarazioni fatte dal Governo il 23 novembre 1893.

Il risultato di tale Conferenza giustifica la ferma speranza che sarà fatto un accordo anche sui punti su cui esistono ancora disparità di pareri e che si riuscirà a trovare la soluzione del grave problema. (Applausi).

NAPOLI, 2 — Sul piroscafo *India* sono arrivati De Felice, Bosco e compagni, diretti a Piombino.

VIENNA, 2. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia:

« Il Ministro degli affari esteri, Nachovich, diresse ai rappresentanti della Bulgaria all'estero una circolare, nella quale fa rilevare che il cambiamento di Gabinetto è stato provocato esclusivamente da ragioni di politica interne e non produrrà alcuna alterazione nell'indirizzo attuale della politica estera della Bulgaria. »

Lo stesso giornale ha da Belgrado che in quei circoli competenti non si divide affatto l'inquietudine dei radicali circa il cambiamento di ministero avvenuto a Sofia, essendo essi informati in modo positivo che il ritiro di Stambuloff non ha alcuna connessione colla politica estera, e che la Bulgaria non ha affatto intenzione di modificare le sue relazioni colle potenze estere.

VIENNA, 2. — La Camera dei deputati si è aggiornata, dopo avere proceduto alle elezioni dei membri delle delegazioni comuni.

PARIGI, 2. — Camera dei deputati. — Casimiro Périer è eletto presidente in sostituzione di Dupuy, con 229 voti contro 187 dati a Bourgeois.

PARIGI, 2. — Il nuovo ministro dell'Impero chinese, Scih-ta-Yen, accreditato a Londra, Parigi, Roma e Bruxelles, con residenza regolare a Londra, trovasi ora qui, e tosto che sarà stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, si recherà a Roma per presentarvi le sue credenziali.

Ciò avverrà entro il corrente mese di giugno.

COSTANTINOPOLI, 2. — L'ambasciatore di Francia domanda la destituzione del Kaimakan di Gadames per tutela degli interessi francesi in quelle regioni Il Gran Visir si mostra disposto a dar soddisfazione alla Francia.

WASHINGTON, 2. — Notizie dalla Corea annunziano che i ribelli sono padroni della provincia di Chunlato e che gli stranieri e soprattutto gli americani corrono grande pericolo e chiedono l'invio di una nave da guerra americana a Seoul.

PARIGI, 2. — Dalla relazione Delombre sul ritiro degli spezzati italiani d'argento, risulta che in Francia ve ne erano per circa 85 milioni di lire.

Di questi ne furono posti, il 23 maggio scorso, a disposizione dell'Italia 23 milioni e ne vennero effettivamente spediti in Italia 13 milioni.

PIETROBURGO, 2. — L'assemblea generale della Banca russa pel commercio estero ha deciso all'unanimità, d'incaricare il Consiglio d'amministrazione di aprire una succursale della Banca stessa in Genova.

VERONA, 2. — Stasera, coll'intervento della Giunta comunale, delle Associazioni cittadine e molta folla, venne commemorato l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi e furano deposte corone sul suo monumanto.

MILANO, 2. — Ebbe luogo la commemorazione di Giuseppe Garibaldi, promossa dall'Associazione demecratica e di Reduci delle patrie battaglie, ed alla quale fecero adesione altri sodalizi.

L'ex-deputato Comini commemorò Garibaldi, ricordandone le principali gesta militari e gli ideali sociali.

BUDAPEST, 2. — Wekerle, in una riunione del partito liberale, dichiarò che il Gabinetto si è dimesso, perchè la Corona non accettò le sue proposte per un'infornata di nuovi membri della Camera dei Magnati.

Il partito approvò poscia entusiasticamente la proposta di mantenere invariato l'intero programma politico-ecclesiastico; espresse rammarico pel ritiro del Gabinetto Wekerle, assicurandolo della sua fiducia e devozione inalterabili ed invitò Wekerle, ed i suoi colleghi a conservare la direzione del partito.

Wekerle, ringraziando, dichiarò che egli ed i suoi colleghi accettavano la direzione del partito, considerando essere per essi un dovere il continuare la lotta pella realizzazione dei principii del partito. (Vivi applausi).

TRIESTE, 2. — Il contrammiraglio austriaco, Cassini, diede un pranzo di gala di 24 coperti in onore della divisione della squadra inglese qui ancorata.

Cassini fece un brindisi alla Regina Vittoria ed alla prosperità della marina inglese.

Il comandante della divisione inglese, capitano Wilson, gli rispose, rilevando la simpatia speciale esistente fra la marina austro-ungarica e quella inglese, e portò un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe.

La musica intuonò gli inni inglese ed austro-ungarico.

BUENOS-AYRES, 2. — Grazie al ribasso dell'aggio sull'oro, i timori della sospensione del servizio del debito pubblico sono scomporsi.

Il Governo continua a mantenere un'attidine di riserva.

Il *Times dell'Argentina* dice che il Ministro delle finanze, Terry, attuerà il programma del 12 ottobre, senza tener conto delle speculazioni di Borsa.

VIENNA 3. — Il *Fremdenblatt* e la *Neue Wiener Tagblatt* hanno da Budapest che il conte Khuen Hedervary ha dichiarato ad un amico che egli considera quasi fallita la missione affidatagli di formare il nuovo Gabinetto.

Secondo la *Magyar Usag* il conte Khuen Hedervary avrebbe già telegrafato all'Imperatore di non essere in grado di comporre il nuovo Ministero.

BERNA, 3. — L'on. ing. Colombo e gli ing. Francis Fox e Carlo Giovanni Wagner, incaricati dal Governo Svizzero di dare un parere tecnico sull'attendibilità del progetto pel passaggio del Sempione, presentatogli dalla Compagnia del Jura-Simplon ebbero in questi giorni diverse Conferenze coi dellegati del governo (sig. Zemp, vicepresidente della Confederazione e ministro dei lavori pubblici, signor Lachenal, ministro degli affari esteri e sig. Hauser, ministro delle finanze) col Presidente Ruchonnet, col Direttore Dumur della Compagnia del Jura Simplon e coi rappresentanti della ditta progettista e intraprenditrice, sigg. Sulzer, Brandt, Brandau e Locher.

I tre periti hanno cominciato indi i loro lavori ed appena il tempo lo permetterà faranno una gita sul luogo, percorrendo il Sempione, fra Brieg e Domodossola.

BUDAPEST, 3. — Quasi tutti i giornali credono che in seguito alle risoluzioni prese nella riunione di ieri del partito liberale, la missione affidata al conte Khuen-Hedervary di formare il nuovo Gabinetto, sia fallita.

FIRENZE, 3. — Stamane è qui giunto De Felice coi suoi due compagni.

Furono tradotti alle carceri delle Murate.

MASSA, 3. — Il generale Heusch, ha pubblicato il decreto di cessazione dello stato d'assedio con il seguente manifesto:

« Cittadini!

« Nel rassegnare i poteri eccezionali che mi erano stati confidati, faccio voti vivissimi, sotto gli auspici di questo giorno solenne, perchè la sicurezza, l'ordine e la concordia si conservino e si afforzino,

in guisa da cancellare dall'animo vostro ogni apprensione e perchè le classi operaie, paghe del proprio stato, cerchino nella sobrietà, nel risparmio e nel legale spirito d'associazione il loro miglioramento economico, anzichè perdersi in agitazioni insane, che non giovano ai loro veri interessi e gettano intanto numerose famiglie nella miseria e nel pianto. E questi miei voti si realizzeranno, non ne dubito, se l'azione vigile, imparziale ed energica del Governo, troverà in voi approvazione ed appoggio e se, cittadini autorevoli ed eletti, assumeranno il compito altamente civile d'illuminare e confortare, con affettuosa sollecitudine, la coscienza popolare e, stretti in un solo pensiero, combatteranno a viso aperto, tanto le ingiustizie e gli abusi che offendono i principî di equità e di uguaglianza quanto le abberrazioni e gli atti riprovevoli che menomano il rispetto assoluto alle leggi e compromettono le istituzioni.

« Cittadini! Come mi era proposto ho cercato di corrispondere alla grave e delicata mia missione con energia, sentimento e fede che nascono dal convincimento di compiere una buona azione. Affronto quindi, con animo tranquillo, la responsabilità dell'opera mia, felice se nell'adempimento di un ingrato, ma sacro dovere, avrò avuto la fortuna di cattivarmi la vostra stima e la vostra benevolenza.

« Resto pel momento ancora a capo di questa provincia, cui mi legano cari, se non sempre lieti ricordi.

« Colgo tuttavia la propizia occasione per esprimere la mia inalterabile gratitudine verso i magistrati, gli ufficiali e i cittadini egregi che mi hanno secondato con tanto impegno, intelligenza e cuore, e per porgere a voi tutti il saluto affettuoso del Governo e quello più amorevole dell'Augusto nostro Sovrano ».

CESENA, 3. — Alla commemorazione del Conte di Cavour, fatta dall'on. senatore Gaspare Finali al Teatro comunale, assistette una folla immensa.

I palchi erano gremiti di signore.

Era presente il senatore Saladini.

Aderirono l'on. ministro Maggiorino Ferraris, l'on. senatore Bonvicini e l'on. deputato Comandini.

Il prefetto di Forlì era rappresentato dal sotto prefetto Trinchieri.

Erano presenti pure i rappresentanti delle Associazioni democratiche e costituzionali di tutta la Romagna, il sindaco di Cesena e le autorità politiche e militari.

L'on. Finali fu applauditissimo.

ROMA, 3. — S. M. il Re, su proposta dell'on. Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, ha firmato questa mattina un decreto col quale sono concesse, sui fondi dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ogni anno, a cominciare da questo, quattro pensioni vitalizie, di annue L. 250 ciascuna, a quattro dei più benemeriti fra i maestri elementari del Regno.

I maestri giudicati meritevoli della pensione saranno insigniti di di una decorazione speciale.

PAVIA, 3. — Nell'Istituto tecnico, con l'intervento del Prefetto Gotti, delle altre autorità, di una rappresentanza delle scuole, di molti professori, studenti e signore, s'inaugurò un ricordo marmoreo al preside Teodoro Prada, naturalista.

Parlarono, applauditi, il preside Bonomi ed il prof. Tommasi.

SIRACUSA, 3. — Venne scoperta nel pomeriggio, alla presenza delle autorità civili e militari e dei sodalizi operai una lapide sul Quartiere vecchio, in memoria del soldato Gaetano Fuggetta, fregiato della medaglia d'oro al valor militare, perchè si distinse nella campagna del 1866.

PARIGI, 3. — In seguito ai severi ordini dati per prevenire qualsiasi disordine e ai consigli dei deputati socialisti, i rivoluzionari rinunziarono a recarsi oggi al Cimitero del Père Lachaise a deporre corone sulla tomba dei morti della Comune nel 1871, ma tentarono di percorrere le strade in corteo portando corone.

La polizia disperse i dimostranti senza incidenti.

VIENNA, 3. — L'Imperatore è partito stasera per Budapest.

MASSA, 3. — Fece ottima impressione in ogni ordine di cittadini la cessazione dello stato d'assedio.

Gli edifizi pubblici e molte case private sono imbandierate per la festa dello Statuto.

Il colonnello del Distretto passò in rivista il presidio.

Stasera vi saranno illuminazione e concerto della banda cittadina.

BERNA, 3. — La popolazione svizzera, chiamata oggi a votare sulla proposta d'iniziativa popolare pel diritto al lavoro, respinse la proposta stessa con 148,000 voti contro 40,000.

Mancano alcuni risultati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		766.2
Umidità relativa a mezzodì		37
Vento a mezzodì		NNW moderato.
Cielo		1/4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo	26.°0.
	Minimo	13.°2.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 2 giugno 1894.

In Europa pressione alquanto bassa sulle Isole britanniche, sensibilmente elevata sulla Sardegna e nel Tirreno. Valentia 750; Zurigo 765; Cagliari 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito; pioggiarelle al Centro; venti deboli.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso o sereno; venti freschi del 4° quadrante al Sud del continente, deboli intorno al ponente altrove.

Barometro da 765 a 766 mm. al Nord e lungo il versante adriatico, a 767 lungo il versante tirrenico, a 768 a Cagliari.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 9.6.

Barometro a mezzodì		765.3
Umidità relativa a mezzodì		33
Vento a mezzodì		Nord debole.
Cielo		sereno.
Termometro centigrado	Massimo	27.°8.
	Minimo	15.°0.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 3 giugno 1894.

In Europa pressione alquanto bassa intorno al Baltico, abbastanza elevata sulla Svizzera, massima a 767 mm in Tunisia, Danzica 755, Zurigo 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco cambiato; venti qua e là freschi da ponente a maestro al Centro; cielo generalmente sereno; temperatura aumentata.

Stamane: cielo coperto in Liguria, sereno quasi dovunque altrove maestro fresco nella penisola salentina; venti deboli intorno al ponente o calma altrove; barometro a 764 mm. nell'alto Adriatico, a 766 a Genova, Roma, Siracusa, a 767 a Cagliari, Palermo.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo generalmente srreno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 giugno 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	23 3	13 7
Genova	coperto	legg. mosso	19 3	16 1
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	20 5	13 5
Cuneo	3/4 coperto	—	21 9	12 3
Torino	1/2 coperto	—	23 6	14 5
Alessandria	1/2 coperto	—	23 8	14 1
Novara	caligine	—	25 2	12 4
Domodossola	1/2 coperto	—	22 8	9 0
Pavia	3/4 coperto	—	24 0	11 2
Milano	1/2 coperto	—	25 0	13 0
Sondrio	1/2 coperto	—	23 5	12 0
Bergamo	caligine	—	20 6	12 6
Brescia	sereno	—	23 0	13 2
Cremona	1/2 coperto	—	25 5	14 7
Mantova	sereno	—	22 4	14 8
Verona	coperto	—	23 9	14 8
Belluno	—	—	—	—
Udine	1/4 coperto	—	21 8	12 5
Treviso	1/2 coperto	—	22 6	15 8
Venezia	sereno	calmo	21 9	15 7
Padova	1/4 coperto	—	23 8	14 9
Rovigo	1/4 coperto	—	24 1	14 6
Piacenza	1/2 coperto	—	23 7	12 6
Parma	sereno	—	23 8	14 6
Reggio Emilia	sereno	—	24 6	14 0
Modena	1/4 coperto	—	24 3	13 1
Ferrara	coperto	—	23 9	13 8
Bologna	sereno	—	23 8	14 3
Ravenna	sereno	—	27 0	12 0
Forlì	sereno	—	20 0	14 9
Pesaro	sereno	calmo	22 2	13 3
Ancona	sereno	calmo	23 0	16 3
Urbino	sereno	—	22 4	11 5
Macerata	sereno	—	24 9	14 2
Ascoli Piceno	sereno	—	23 2	14 0
Perugia	1/4 coperto	—	21 5	10 9
Camerino	sereno	—	21 2	10 9
Pisa	1/4 coperto	—	22 4	10 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	22 7	14 0
Firenze	3/4 coperto	—	23 4	12 5
Arezzo	sereno	—	23 8	9 8
Siena	sereno	—	20 8	11 2
Grosseto	1/4 coperto	—	24 0	20 0
Roma	sereno	—	25 0	13 2
Teramo	sereno	—	24 8	14 5
Chieti	sereno	—	22 0	15 4
Aquila	sereno	—	20 8	10 0
Agnone	sereno	—	21 3	9 9
Foggia	1/4 coperto	—	25 9	20 3
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	21 4	15 6
Lecce	sereno	—	22 2	15 0
Caserta	sereno	—	25 5	15 0
Napoli	sereno	calmo	21 1	15 3
Benevento	1/4 coperto	—	23 5	13 1
Avellino	sereno	—	21 9	9 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	19 0	10 2
Cosenza	sereno	—	23 0	12 2
Tiriolo	3/4 coperto	—	22 8	5 1
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	21 0	16 8
Trapani	1/4 coperto	calmo	21 0	17 2
Palermo	1/4 coperto	calmo	25 5	18 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	23 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	23 0	10 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	23 3	18 4
Catania	1/4 coperto	calmo	23 8	14 4
Siracusa	1/2 piovoso	legg. mosso	22 8	16 3
Cagliari	sereno	calmo	25 6	13 0
Sassari	sereno	—	22 1	13 0

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 giugno 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	22 7	16 5
Genova	coperto	calmo	19 8	16 2
Massa Carrara	nebbioso	calmo	21 0	16 0
Cuneo	sereno	—	23 1	12 7
Torino	sereno	—	22 6	15 4
Alessandria	sereno	—	24 6	16 0
Novara	1/4 coperto	—	26 2	14 0
Domodossola	1/4 coperto	—	21 8	11 0
Pavia	sereno	—	24 7	13 7
Milano	1/4 coperto	—	25 5	14 1
Sondrio	sereno	—	23 6	13 5
Bergamo	sereno	—	22 0	13 4
Brescia	sereno	—	23 6	14 5
Cremona	1/4 coperto	—	25 1	15 2
Mantova	sereno	—	23 4	15 2
Verona	sereno	—	25 3	16 2
Belluno	sereno	—	24 7	13 7
Udine	1/2 coperto	—	26 4	15 2
Treviso	1/4 coperto	—	25 9	16 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	24 2	17 6
Padova	1/4 coperto	—	24 6	15 1
Rovigo	1/4 coperto	—	25 7	15 4
Piacenza	sereno	—	23 8	14 0
Parma	sereno	—	26 6	16 0
Reggio Emilia	sereno	—	26 2	15 0
Modena	sereno	—	25 2	15 5
Ferrara	sereno	—	26 2	16 0
Bologna	sereno	—	24 9	16 2
Ravenna	sereno	—	26 5	13 5
Forlì	sereno	—	24 6	15 2
Pesaro	sereno	calmo	23 1	16 0
Ancona	sereno	calmo	26 1	17 4
Urbino	sereno	—	23 9	13 2
Macerata	sereno	—	25 3	16 7
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	15 0
Perugia	sereno	—	22 1	12 9
Camerino	sereno	—	20 8	13 2
Pisa	1/2 coperto	—	23 0	12 0
Livorno	coperto	calmo	23 4	15 0
Firenze	3/4 coperto	—	24 6	15 2
Arezzo	sereno	—	23 6	11 4
Siena	sereno	—	21 0	17 5
Grosseto	1/4 coperto	—	24 4	20 4
Roma	sereno	—	26 0	15 0
Teramo	sereno	—	26 2	15 8
Chieti	sereno	—	23 0	16 0
Aquila	sereno	—	23 0	10 8
Agnone	sereno	—	22 2	12 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	21 1	14 0
Lecce	sereno	—	24 4	15 0
Caserta	sereno	—	26 5	14 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	22 6	16 4
Benevento	sereno	—	26 4	13 0
Avellino	sereno	—	23 1	9 7
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	18 8	12 0
Cosenza	sereno	—	22 6	12 0
Tiriolo	coperto	—	22 7	6 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	20 2	17 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	22 1	18 0
Palermo	sereno	calmo	25 6	10 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	23 2	12 0
Messina	1/4 coperto	calmo	22 9	17 9
Catania	sereno	calmo	23 6	14 8
Siracusa	sereno	legg. mosso	23 2	15 6
Cagliari	sereno	calmo	27 0	14 6
Sassari	sereno	—	23 8	14 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 giugno 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,37 1[2 40		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,25 30	87 26 3[4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,40	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			52 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			86 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 —
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			104 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	390	390 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			472 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			474 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			594 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			442 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)	269	239 —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			785 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	33 1[4 36 1[2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			60 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	121 1[2		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			702 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1030		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	86 85 1[2		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			37 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	122 1[2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			230 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			60 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			27 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2,17

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			205 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			272 50
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			·20 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			290 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Informazioni telegrafiche: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	110 43 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	111 10 111 —	— —	111 05	111 05 07 1/2	111 —	— —	111 10
2	Londra	90 giorni	— —	27 83	27 82	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 96	— —	— —	27 97	27 96	— —	27 98
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	137 05	137 —	— —	137 —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.

Risposta dei premi . . 27 giugno — Compensazione . . . 28 giugno

Prezzi di Compensazione. 27 » — Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1894

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	87 30	Az.i Soc. Tramway Omnibus.	126 —
detta 3 %	53 —	» » Molini Mag. Gen.	83 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	36 —
Obb.i Città di Roma 4 %	415 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —	» » Min. Antimonio	150 —
» » » B. Nazion.	472 —	» » Mat. Laterizi	40 —
» » » »	476 —	» » Navig. Gen. Ital.	230 —
Az.i Ferr.e Meridionali	594 —	» » Metallurgica Ital.	60 —
» » Mediterranee	415 —	» » Piccola Borsa	194 —
» Banca Nazionale	780 —	» » Caoutchouc	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	120 —
» » Generale	40 —	» » Risanamento	26 —
» Banco di Roma	150 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale	60 —	» » » Vita	205 —
» » Cred. Mobiliare	130 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	293 —
» » Gas	695 —	» » » 4 %	125 —
» » Acqua Marcia	1015 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	94 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	180 —
» » Gen. Illuminazione	285 —	» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

1 giugno 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 155
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 84 985
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 625
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 51 325

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.